INSERZIONI
All'Uff. di pubbl. Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 12, piano 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Gli studenti di medicina e l'on. Baccelli.

ROMA, 14, ore 3,15 pom.

Stamane gli studenti di medicina dell'Università di Roma volevano fare una dimostrazione in onore dell'on. Baccelli, loro professore, per l'interpellanza svolta ieri alla Camera sui nuovi regolamenti universitari.

Sapendo di questa dimostrazione, il prof. Baccelli non si recò a fare la lezione.

I funerali di Alfonso XII in Vaticano.

ROMA, 14, ore 4,10 pom.

Stamane alle dieci ebbero luogo in Vaticano i funerali in onore di Alfonso XII, re di Spagna.

Essi riuscirono sontuosissimi.

La cappella Sistina, parata a lutto ed illuminata a profusione, presentava un aspetto solenne.

Nella tribuna di destra al primo piano si vedevano tutti i cavalieri dell'Ordine di Malta in grande uniforme.

Al secondo piano era il gran mastro di quell'Ordine.

Nella tribuna di sinistra al primo piano erano tutto il Corpo diplomatico in abito di gala.

Coi diplomatici erano pure le mogli dell'ambasciatore di Francia, di Spagna e d'Austria.

Si notò che l'ambasciatrice di Spagna portava sul petto le iniziali d'argento di dama d'onore della regina di Spagna.

L'ambasciatrice d'Austria portava la treccia bianca ed azzurra dell'Ordine delle cavaliere se.

Al secondo piano erano le dame e altri invitati, tutti in abito nero e decorazioni.

Le dame vestivano a lutto con un velo nero sul capo.

V'erano affollati guardie, cavalieri di cappa e di spada, ufficiali pontificî, ecc.

Alle 11 precise il Papa comparve vestito di bianco con lunghe stole ricc.

Si fermò a guardare; indi salì sul trono.

Lo seguì il Collegio dei cardinali in pompa magna, i quali seggono attorno al trono, avendo i caudatari ai piedi.

Fanno ala i gentiluomini di Corte in costumi sfavillanti.

Il cardinale Bianchi pontificò. I cantori di cappella intonarono il *requiem* della messa funebre.

Dopo la messa, monsignor Raimondo Mendez y Vigil, vescovo di Oviedo, quello stesso che pontificò pel medesimo motivo nella chiesa spagnuola di Monserrato, tesse di re Alfonso un lungo elogio in latino.

Indi venne trasportato il feretro coperto di velluto giallo e nero a frangie d'oro.

Il Pontefice, levandosi in piedi, dà l'assoluzione con voce alta, solenne, e termina con l'apostolica benedizione agli intervenuti.

Finita la cerimonia, Leone XIII fa ritorno nei suoi appartamenti.

Alleanza italo-austriaca.

NAPOLI, 14, ore 11.50 *ant.*

Informazioni autorevoli comunicate al *Corriere del mattino* assicurano che si fanno in questo momento delle trattative per una alleanza offensiva e difensiva fra Italia e Austria.

L'Italia otterrebbe una rettifica del confine orientale fino all'Isonzo e il diritto di occupare il Trentino. In compenso, essa aiuterebbe l'Austria nel caso che questa, spingendosi fino a Salonicco, avesse una guerra colla Russia.

La restituzione della visita dell'Imperatore d'Austria al re Umberto sarebbe il segnale che il trattato è conchiuso.

DA NAPOLI.

(14, ore 12 meridiane)

Per Massaua — Partenza di un delegato.

Il *Conte di Cavour* ritarda fino al giorno 18 corrente la sua partenza per Massaua.

— In seguito ad una lunga inchiesta fatta dal questore Pennino, si è constatato che il delegato Francesco Romano, preposto alla seconda divisione della Questura, e propriamente all'ufficio degli ammoniti, aveva asportato moltissimi documenti dalle relative *pratiche*, rendendo in tal modo impossibile il denunziare all'autorità giudiziaria parecchi individui per l'ammonizione.

Il Romano, dopo di essere stato telegraficamente sospeso dal Ministero dell'Interno, fu costituito in arresto e deferito al procuratore del Re per essere sottoposto a procedimento penale.

Il processo Gilardoni a Como.

COMO, 14, ore 3,5 pom.

Stamane, davanti la Corte d'assise, è finito il processo contro il ragioniere Gilardoni, gerente della ditta Gilardoni Giuseppe e C., dichiarata fallita, il quale aveva tentato di fondare una Banca Cattolica Italiana.

Egli era incolpato di aver tenuto fraudolentemente i registri in modo artificioso subdolo e col preconcetto intento di coprire il vero stato, alla falsando appostazioni o simulando attività.

Dei ragionieri furono periti in questo processo, nel quale il Gilardoni sostenne sempre che la sua Banca era attiva e che i creditori non ci perderebbero nulla.

Però il *deficit* fu di trecentomila lire, e scomparvero tutti i depositi fatti presso la Banca da tali che erano stati tratti in inganno dalla composizione del Gilardoni.

Il sistema suo era stato sempre il medesimo: impegnare tutti i valori che gli passavano fra le mani per coprire i debiti che ingrossavano di giorno in giorno, finchè, non essendo il Gilardoni riuscito a fondare la Banca Cattolica, ne seguì il fallimento.

I giurati, nel loro verdetto, ritennero il Gilardoni colpevole di bancarotta fraudolenta per falsificazione di libri e distrazione di attivo. Inoltre lo ritennero colpevole di otto appropriazioni indebite e, colla maggioranza di soli 7 voti, di emissione di un falso certificato.

Gli accordarono le circostanze attenuanti.

Il P. M. chiese per l'imputato dieci anni di reclusione.

La Corte condannò il Gilardoni a sette anni di detta pena.

Il Gilardoni è uomo sulla quarantina. Nato a Bellagio, dimorava a Como. Ha moglie e figli. Era detenuto fino dal 15 maggio dell'anno passato.

Il ragioniere Davide Coduri, ragioniere aggiunto della Deputazione provinciale di Como, coinvolto per alcuni riguardi nel processo, è stato assolto in seguito a verdetto negativo dei giurati.

Un complotto della Destra.

PARIGI, 14, ore 4,20 pom.

Corre voce che la Destra, col pretesto che le elezioni dei rappresentanti di sei dipartimenti non sono state convalidate, prepari pel Congresso un colpo di scena.

I reazionari uscirebbero in massa dalla sala del Congresso, dopo aver dichiarato illegittima, in tali condizioni, l'elezione del presidente della Repubblica.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 14. — Il *Daily Chronicle* dice: Oggi la risoluzione del Gabinetto decide di restare al potere. Se la coalizione dei liberali coi parnellisti vetasse l'emendamento all'indirizzo tendente all'indipendenza dell'Irlanda, Salisbury scioglierebbe il Parlamento.

TRIBUNALE CORREZIONALE DI TORINO.

Una avventura.

L'imputato era un ragazzo sui 16 anni, magro, bruno, simpatico, dalla figura patita, su cui si riflette non grave preoccupazione morale.

L'imputazione era di omicidio involontario.

Il giovinetto N. G., appartenente a buona famiglia di Boscomero, nel pomeriggio del 24 ottobre se ne stava in una stanza della casa di un suo zio. Colà lavorava un muratore intento a rabberciare una stufa, assistito da un garzone muratore, certo Sarade, che era occupato a pestare del mattoni. Costui era un bravo ragazzo, un trovatello raccolto ed allevato da contadini, che gli volevano bene come ad un figlio.

***

Fra i due ragazzi si intavolò un discorso sulle armi e sull'uso di esse. Il Sarade, parlando delle rivoltelle, diceva che raramente sono maneggiabili con sicurezza di tiro. E forse non ne aveva mai toccata alcuna.

L'altro, che voleva dare l'aria d'intendersene, rispose che pure ci sono delle rivoltelle ottime, sulle quali un buon tiratore può proprio contare, e nominò una di casa, se ciò era, quella dello zio: un'arma col fiocchi. L'arma era appesa al muro e il buon ragazzo, che prima d'allora non l'aveva forse mai toccata, volendo dare l'aria d'uomo pratico di simili armesi, la staccò dal muro.

Egli sapeva che l'arma era scarica, come al solito. Ma, sventuratamente, quella rivoltella era stata caricata dallo zio due giorni prima, in occasione d'una sua gita di caccia e non l'aveva più scaricata.

Il giovinetto, dunque, credendola scarica, la brandì puntandola contro un cassettone in diversa direzione a quella in cui si trovava il Sarade. Volle avventare che in quel mentre costui, da cui era, si levasse e facesse un passo verso il cassettone. In quel mentre il colpo partì e il garzone cadde fulminato.

Il giovinetto N. G. da quel tempo non ebbe più pace, e anche ora, dopo qualche mese dal fatto doloroso, un velo di mestizia gli adombra il viso.

Imputato di omicidio involontario, fu giudicato in primo giudizio dal pretore di San Salvario, che lo condannò a 50 lire d'ammenda. Ricorse in appello e la sua causa fu discussa ieri.

La famiglia di lui aveva largamente provveduto ai parenti prossimi dell'ucciso, i quali si dichiararono convinti che l'omicidio fosse casuale. Il Tribunale, presieduto dal cav. Canavesi, ritenne l'omicidio avvenuto, non per imprevidenza dell'imputato, ma per una vera sventura, avendo il Sarade fatto un movimento assolutamente non prevedibile dal giovine imputato, e lo assolvette.

Presidente cav. Canavesi, P. M. Bavera, difensore C. F. Ruggieri.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(14, ore 9,10 pom.).

Villa Borghese — Militari.

Onorificenze — Progetto agli Uffizi.

Il Tribunale civile di Roma ha pubblicato la sentenza in appello nella causa fra il principe Orsini ed il Comune di Roma per la servitù di passaggio nei giardini di Villa Borghese.

Il Tribunale condanna il principe a reintegrare il popolo romano nel possesso dell'uso di passeggio e inoltre a pagare le spese.

— Si crede che i colonnelli dei bersaglieri Armonino e Focin verranno richiamati allo stato maggiore.

— Nicomede Bianchi è nominato cavaliere dell'Ordine civile di Savoia.

— La maggioranza degli Uffizi si dimostra contraria al progetto di legge relativo alla convenzione per accordare una speciale indennità alla Società generale di navigazione italiana per danni da questa sofferti in causa del colera.

(15, ore 9,10 pomerid.)

La perequazione alla Camera.

I temperamenti — Il discorso Frola.

Stamane, aderendo a invito di Depretis, si sono recati a conferire con l'onorevole presidente del Consiglio, circa la perequazione, gli onorevoli Nicotera, Crispi e Cairoli.

Lo scopo di tale conferenza era di concertare quei temperamenti pei quali sia possibile vincere la coalizione degli avversari del progetto.

Questo consiglio della Corona è stato lodato e mantiene le insinuazioni che l'Opposizione si fondi sopra una sistematica contraddizione agli atti del Governo.

Esso dimostra come, anzi, l'Opposizione sappia, all'occorrenza, porre l'interesse pubblico al disopra dell'interesse del partito.

Si crede che a questa conferenza di Depretis coi capi della Opposizione non sia estranea la influenza della Corona.

— Il discorso pronunciato oggi alla Camera dall'on. Frola, svolgendo un ordine del giorno, fu ispirato a un lodevole senso di equanimità.

L'on. Frola combattè lo aggravio provvisorio per i compartimenti più aggravati. Disse che parrebbe il Ministero concedesse tale aggravio per far tacere alcuni gruppi di deputati appartenenti a regioni le quali, secondo la tabella annessa alla legge, appaiono più gravate; mentre il Piemonte verrebbe esclusa dalla riduzione figurando esso erroneamente fra le regioni meno gravate.

(15, ore 9,5 ant.).

Un nuovo assessore — **Perequazione.**

Il padre di Coccapieller.

Il Consiglio comunale di Roma, in sostituzione di Placidi, ha eletto assessore per la pubblica istruzione il marchese Oreste Tommasini, patrizio colto e patriota.

— Al collegio fra Depretis e i capi dell'Opposizione, che ha avuto luogo ieri sera, sono intervenuti anche i delegati dei meridionali avversi alla perequazione.

Qui si hanno riflessato il temperamento proposto dal Governo sulla base già conosciuta: catasto geometrico insieme coll'estimativo, impregiudicata la questione dell'aliquota, a cui si provvederebbe a catasto compiuto.

Il Governo vuole l'abolizione dei tre decimi per tutto il Regno e non soltanto per le regioni più gravate. L'imposta fondiaria rimarrebbe inalterata nella misura attuale durante un ventennio; quindi si stabilirebbe una nuova aliquota.

— Giuseppe Coccapieller, padre di Francesco, è moribondo.

Ha ottantadue anni. Fu sopraintendente alle fabbriche di tabacchi.

Il figlio dal carcere gli ha mandato una lettera, chiedendogli perdono e la sua benedizione.

Il processo di Monterotondo.

ROMA, 14, ore 9,10 pom.

Nel fine della seduta di sabato, avendo il presidente interrogato il prof. Fiordespini, perito psichiatra, circa lo stato mentale dell'imputato Tassi Antonio, era sorto un incidente.

Il prof. Fiordespini aveva dichiarato che, per dare una risposta alla Corte con piena cognizione di causa, aveva bisogno di fare esperimenti e osservazioni sulla persona dell'accusato.

La difesa osservava che quegli esperimenti si dovevano fare in carcere e non davanti alla Corte; il P. M. sosteneva il contrario, dicendo che sarebbe stata una istruttoria segreta non permessa dalla legge.

L'incidente era stato chiuso con la proposta del presidente che gli esperimenti sarebbero stati fatti a porte chiuse nell'aula davanti alla Corte, con facoltà al perito psichiatra di appartarsi in una camera insieme con l'accusato.

Stamane, dunque, vennero eseguiti gli esperimenti psichiatrici sul Tassi e compagna.

Il prof. Fiordespini, dopo un esame degli imputati, ma *esclusa la loro responsabilità morale*.

Dopo di che si ripresero gli interrogatori dei testimoni, durante i quali la Tozzi Giuditta svenne ed è presa dalle convulsioni.

Gli avvocati, il presidente, accorrono alla gabbia degli imputati. Il pubblico ride.

Rinvenuta l'accusata, prosegue lo svolgimento del processo.

Bollettino giudiziario.

ROMA, 14, ore 9,10 pom.

Majorini, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Acqui, è nominato procuratore a Lugonegro.

Capo si è nominato procuratore del Re al Tribunale di Voghera.

Grillo è nominato procuratore del Re al Tribunale di Aosta.

Bennasi, sostituto procuratore del Re a Bergamo, è traslocato al Tribunale di Vigevano e incaricato di reggere la procura del re a Bobbio.

Marchisio, giudice al Tribunale di Casale, è traslocato a Torino.

Marenco, giudice al Tribunale di Savona, è traslocato a Casale.

Gatti, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Bergamo, promosso procuratore del Re a Bozzolo.

Giannazzi, reggente la procura del Re a Spoleto, nominato effettivo.

Giannatasio, sostituto procuratore del Re in aspettativa, è richiamato in servizio a Viterbo.

Bidio, pretore a Isola della Scala, è collocato a riposo.

Un quadro di Raffaello

PARIGI, 15, ore 9,16 *ant.*

Il duca d'Aumale ha comperato da lord Dudley, per 625,000 franchi, il quadro di Raffaello *Le tre Grazie*.

Elezioni francesi.

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 14, ore 4,20 pom.

La lista radicale ottiene la maggioranza nella elezioni suppletorie del dipartimento della Senna.

Esce porta i seguenti nomi:

Il comandante Labordère, Achard, Brialon e Douville-Maillefeu, ex-deputati, Maillard, presidente del Consiglio municipale, e Millerand, consigliere municipale.

PARIGI, 15, ore 9,16 *ant.*

La vittoria della lista di Clémenceau a Parigi conferma le grandi probabilità che egli ha di salire al potere in caso di caduta del Ministero Brisson.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 13. — Il risultato delle elezioni è sconosciuto, si crede vi sarà ballottaggio.

Parigi, 14. — Risultati delle elezioni di Parigi in 510 sezioni sopra 830: I candidati repubblicani-radicali tengono testa con 86,000 a 71,000 voti. Dereuleda e Ranc, opportunisti, vengono dopo con 69,000 a 61,000 voti. Segue la lista conservatrice con 53,000 a 50,000. Ballottaggi certi. Ganascegna, radicale, eletto deputato del Gard.

Parigi, 14. — I risultati delle elezioni conosciute e che sono quasi completi, non cambiano le proporzioni già telegrafate stamane.

La lista radicale ottiene da 134,000 a 113,000 voti; poi vengono gli opportunisti, poscia i conservatori. Il ballottaggio è certo.

Parigi, 14. — *Camera.* — Le elezioni conservatrici del Londra vengono annullate con voti 261 contro 253.

Il conflitto orientale.

(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 14, ore 3,28 pom.

Il viaggio del principe Sigismondo di Ratziwill, luogotenente generale, aiutante di campo dell'Imperatore Guglielmo, a Pietroburgo, è messo in relazione con le attuali trattative austro-russe.

— Telegrafano alla *Kölnische Zeitung* che la Turchia ha sospeso definitivamente l'invio del commissario imperiale in Rumelia.

VIENNA, 15, ore 9,40 *ant.*

Il *Tagblatt* ha da Belgrado essersi scoperta una congiura di Russi e Montenegrini per proclamare un grande regno serbo sotto il principe Nikita del Montenegro. Un montenegrino volontario al campo serbo avrebbe avuto il mandato di uccidere il re Milano.

(Agenzia Stefani)

Londra, 14. — Rassi da Costantinopoli: I Circoli politici sono preoccupati delle eventualità sottili fra la Grecia e la Turchia. Credesi che la flotta inglese e francese andrebbero al Pireo in caso di una guerra imminente, per impedire l'azione navale della Grecia.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Dicesi che si tratti di sottoporre ad un arbitrato entro la divergenze tra la Grecia e la Turchia.

Il *Times* ha da Berlino: Radziwill, aiutante dell'imperatore Guglielmo, fu spedito a Pietroburgo per cercare di conciliare l'Austria e la Russia nella questione bulgara.

Costantinopoli, 14. — Il principe Alessandro col telegrafo ieri ai gran visir: « Sapendo che la Serbia comprende espressamente nella conclusione dell'armistizio e della pace e si prepara a nuova lotta per aumentare il territorio e demolire l'integrità della Turchia, ha creduto mio dovere verso il sultano di lasciare da parte la Porta, domandando in compenso alla Serbia soltanto un indennizzo pecuniario, ciò che mi permette di trattare direttamente col nemico che mi dichiarò la guerra. Per mettere in grado la Porta di giudicare delle attitudini del principato, mi compiacerò di vedere Madjid-pascià e l'istradamento sullo stato delle cose. »

Sofia, 14. — Dicesi che i Bulgari rifiuteranno di sottomettere alla Commissione degli addetti militari delle Potenze la delimitazione riguardo a Viddino. I Bulgari sostengono che le Potenze devono limitarsi soltanto ad obbligare i Serbi a sgombrare il territorio di Viddino. La dimissione è data buona negli ultimi giorni. Sperasi che il conflitto non ricomincierà. La voce di uno scontro sotto Sofia è smentita.

La missione di Madjid-pascià a Sofia è considerata che debba produrre un accordo riguardo all'unione rumeliota.

Costantinopoli, 14. — Madjid-pascià è partito per Sofia col generale Chakir incaricato della parte militare per la quale sarebbe ben gana.

Belgrado, 14. — La Serbia ha dichiarato ai rappresentanti delle Potenze di accettare la decisione della Commissione militare internazionale circa le condizioni militari dell'armistizio fra i belligeranti, esclusa ogni considerazione d'ordine politico. La Serbia non considera valida tale dichiarazione finchè la Bulgaria non dichiari di accettare la decisione della Commissione.

AGENZIA STEFANI.

Budapest, 14. — Dopo discussione di parecchi giorni, la Camera approvò con 215 voti contro 130 il progetto governativo che prolunga da tre a cinque anni la durata del mandato ai deputati.

Vienna, 14. — La *Politische Correspondenz* dice che i Governi inglese e francese diedero eguali istruzioni agli addetti militari a Vienna di tenersi pronti per unirsi alla Commissione militare che si reca sul teatro della guerra.

La Commissione si adunerà nel pomeriggio e partirà probabilmente domani.

Parigi, 14. — Il Senato approvò l'atto della Conferenza di Berlino riguardo il Congo.

Parigi, 14. — La Commissione nominata sabato per esaminare la proposta d'aumento sui diritti dei cereali e del bestiame elesse a suo presidente Hélène, che è contrario all'aumento.

Madrid, 14. — L'arcivescovo di San Giacomo di Compostella proibì ai preti della diocesi di occuparsi del pulpito di politica.

Londra, 14. — *Comunicato ufficiale.* — Il Ministero si presenterà al Parlamento. Confidasi la prima occasione per aspere se goda la fiducia della Camera.

Atene, 14. — L'Opposizione, abbandonando l'attitudine d'aspettativa, combatterà il Ministero, non approvandone nemmeno la politica.

Dispacci da Costantinopoli dicono che un incendio cagionò gravissimi danni all'arsenale turco.

Lisbona, 14. — Lo stato del re Ferdinando è disperato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La seduta del 14 dicembre.

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono in numero scarso.

Al banco ministeriale siedono gli on. Ricotti, Magliani e Depretis.

La perequazione.

FROLA svolge concisamente il suo ordine del giorno, che è il seguente:

« La Camera, convinta della necessità ed urgenza di provvedere al riordinamento dell'imposta fondiaria sui terreni in modo uniforme per tutte le proprietà ed in base ad un nuovo censimento, e fino di conseguire un'equa ripartizione dell'imposta medesima, nonchè di far luogo frattanto all'abolizione dei decimi aggiunti all'imposta erariale principale da effettuarsi su ogni quota nel più breve termine possibile;

« Accettando la massima il progetto, passa alla discussione degli articoli. »

L'ordine del giorno Branialti è il seguente:

« La Camera, convinta:

« Che tutti i cittadini devono contribuire all'imposta nella misura, per quanto è possibile, proporzionale ai loro averi;

« Ritenuto che il catasto geometrico è opera indispensabile di giustizia, che non è disconosciuta da alcuno Stato civile;

« Ritenuto che il catasto geometrico particellare, estimativo, eseguito sollecitamente e con metodi uniformi in tutto il Regno, è la sola base sicura e durevole su cui può assestarsi l'imposta fondiaria;

« Considerando che questa opera di giustizia e di civiltà sarà compiuta colla maggior diligenza e con tutte le guarentigie possibili di imparzialità, così da poter anche produrre tutti i benefici che se ne attendono per l'ordinamento della proprietà fondiaria e del credito;

« Considerando che il Ministero solleverà l'agricoltura dal peso dei decimi di guerra quanto più presto lo consentiranno le migliorate condizioni del bilancio, e le possibili economie nelle spese, senza aggravare ulteriormente i contribuenti;

« Passa alla discussione degli articoli. »

***

MAJOCCHI svolge questo suo ordine del giorno:

« La Camera, considerando la perequazione fondiaria come opera improrogabile di giustizia, e preso atto delle esplicite dichiarazioni ministeriali di prossima progressiva abolizione dei tre decimi di guerra, prega il Ministero di presentare in sostituzione del progetto di riordinamento dell'imposta fondiaria col catasto un progetto di legge che determini, a datare dal 1° luglio 1886, la principale dell'imposta fondiaria in lire 100 milioni ripartibili equamente su tutti i terreni dello Stato, in ragione della rispettiva rendita netta. »

La Camera è disattenta; si chiacchiera pei banchi.

(Agenzia Stefani)

CADOLA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che la tassa di ricchezza mobile sui canditori e coloni e sui lavoranti dei terreni sia un duplicato della imposta fondiaria, invita il Ministero e la Commissione ad includere l'abolizione di essa nei provvedimenti della legge che si discute. »

LAZZARO crede opera patriottica il votare l'ordine seguente: « La Camera, ritenendo importuno continuare la discussione di questo disegno di legge, lo rinvia alla Commissione perchè lo riferisca, tenendo conto di diverse opinioni manifestate intorno al modo per raggiungere la giustizia distributiva fra i contribuenti. »

VACCHELLI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita la Commissione a formulare disposizioni transitorie per destinare a sollievo delle provincie più aggravate la somma corrispondente a due decimi dell'imposta sui terreni e riparare equamente alla ritardata applicazione della legge 24 giugno 1877. »

DI CAMBOREALE svolge il seguente suo ordine del giorno: « La Camera, riconoscendo l'utilità di compiere il catasto geometrico a fini civili, riservati, dopo compiute le operazioni relative, di riordinare più razionalmente l'imposta fondiaria, ritenendo che frattanto debba procedersi, mediante conguaglio, al diagravio delle provincie che risulteranno più aggravate, dietro inchiesta da eseguirsi con metodo e criteri sommari entro il 1888-87 da una Commissione, le cui decisioni si applicheranno con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, destinandosi a tal uopo il secondo ed il terzo decimo di guerra, passa alla discussione degli articoli. »

ANORLONI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta dell'urgenza del catasto geometrico e della ripartizione dell'imposta o sovrimposte sui terreni, considerando che per la valutazione del reddito il disegno non provvede alle cautele necessarie perchè il sistema serva al riordinamento dell'imposta, e che questo si attuerebbe solo dopo il lungo tempo necessario per la misura e descrizione delle proprietà, delibera di discutere gli articoli relativi al catasto geometrico, al diagravio e alla limitazione dell'imposta e sovrimposte sui terreni, sospendendo le altre parti del disegno. »

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6,5.

Da Tunisi.

Politica franco-beylicale — Quarantene.

9 dicembre.

(Manzi) — Che dirvi della politica beylicale? Tutto è silenzio, malgrado che il principe ereditario Si-Taïb, attualmente al sicuro e sotto le ali dell'Eliseo, faccia di tutto per destare l'attenzione dei politici-affaristi della Repubblica su questa Reggenza.

Si sperava, e ve lo dissi in altra mia, che il risultato delle passate elezioni francesi avrebbe mutato i destini dell'avvenire della Tunisia. Invece sembra che questo stato di cose continui ancora per lungo tempo, il che dimostra che anche la nostra *bellissima* vicina non piattosto in questi tempi di non guardar molto esternamente. Qui in Tunisia tutt'al più vi sarà qualche cambiamento di personale nell'Agenzia del Protettorato, principalmente nell'alto ceto, cioè verranno richiamati il ministro residente per disgusti, naturalmente altro carico di maggiore importanza, il segretario generale della Residenza ed il direttore dei lavori pubblici.

Non crediate però che un tale movimento abbia effetto per le insinuazioni del *Hérold Tunisien*, giornale radicale che si pubblica bisettimanalmente e che ha per oggetto di far delle malevoli biografie di chi è a lui contrario; nè per le accuse mosse dalla *Lanterne* di Parigi a carico del ministro Cambon e suoi subalterni, perchè sappiamo di lì più al meno che la Commissione nominata dal Freycinet per giudicare il ministro residente generale in Tunisia ne trarrà un verdetto completo d'assoluzione. Se un cambiamento vi ha da essere, non sarà che per dare una soddisfazione al futuro reggente della Reggenza tunisina (se vi potrà riuscire), il quale, bisogna dirlo, con tutti i suoi torti non venne trattato molto urbanamente da' suoi protettori qui dimoranti.

Col nuovo anno quindi avremo, oltre al generale comandante il corpo d'occupazione, un nuovo personale civile francese che reggerà questa parte di Barberia.

***

Speravamo che coll'abolizione delle quarantene fra il continente italiano e la Sicilia si levassero anche quelle imposte dal Governo italiano per le provenienze da questi porti.

Nulla di nuovo avvenne a questo riguardo. Anzi, questo Consiglio sanitario, che siamo fin ritrosi nel concedere libertà alle navi approdanti su questi lidi, non appena seppe della libera navigazione dei legni fra isole e continente d'Italia, lasciò passare netta alle navi che partivano, malgrado le vociferazioni di colera sparse su queste regioni, mentre, d'altra parte, lasciava entrare in libera pratica le navi che giungevano dai porti italiani, e rinnovando il servizio contumaciale delle navi destinate da Sicilia a noi tre giorni d'osservazione.

Che cosa ci tocca ora vedere? Che i legni partenti di qui per l'Italia devono ancora scontare sette giorni di quarantena nel porto di Cagliari!

A semplice avviso o richiesta si cambiò senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Il Belgio nell'Unione monetaria.

Come si sa, erano da un mese in corso i negoziati col Belgio onde agevolare il ritorno di questo Stato all'Unione latina, ricostituita dalla convenzione del 6 novembre scorso, tra la Francia, la Grecia, l'Italia e la Svizzera.

I negoziati terminarono colla conclusione di un atto addizionale, che fu firmato il 13 corrente al Ministero degli affari esteri tra i plenipotenziari dei cinque Stati.

Il Belgio aderisce alla convenzione del 6 novembre. Per quanto concerne la liquidazione degli scudi allo scioglimento dell'Unione, fu particolarmente stipulato che il saldo da rimborsarsi, fino alla concorrenza di 200 milioni, sia diviso in due metà: l'una sarebbe rimborsata in oro e in tratte, conforme alle disposizioni della convenzione del 6 novembre; l'altra sarebbe rimpatriata per via degli scambi. Ogni somma eccedente i 200 milioni di franchi sarebbe rimborsata in oro e in tratte.

La Francia e l'Italia si riservano la facoltà di reclamare l'applicazione dello stesso modo di liquidazione fra loro, fino alla concorrenza della stessa somma.

Disposizioni speciali determinano le condizioni di circolazione degli scudi nel Belgio, il modo di liquidazione fra esso e la Svizzera, come pure il contingente di monete divisionarie concesso al Belgio.

Per i mille chilometri.

L'altro ieri, nelle ore pomeridiane, si è per la prima volta riunita a Roma la Commissione che deve esaminare la domanda per l'iscrizione di nuovi tronchi ferroviari da classificarsi fra i mille chilometri della quarta categoria.

BORSA UFFICIALE
15 dicembre.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
fine c. 97 35 35 35.
Colla cedola del semestre la corre:
Corso medio 97 35.
Senza cedola:
Corso medio 95 18.
Consolidato 3 0/0 decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 59 70.
Rendita — prezzo normale 98.
Azioni Banca Nazionale — C. del matt. in c. [illegible] — in L. 2932 [illegible] fr.
Az. Credito Mob. Ital.—Cont. del matt. in L. 910 50 912 913 913 913 f.a.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in c. 457 456.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in lig. 690 f.a.

CAMBI	a vista da	a	a fine mesi da	a
Francia	3 100 27 1/2	100 37 1/2	— —	— —
»	100 32 1/2	100 42 1/2	— —	— —
Svizzera	100 05	100 20	— —	— —
Londra	+3 — —	— —	25 11	25 14
»	— —	— —	— —	— —
14. luogo	— —	— —	25 15	25 17
Germania	+1 — —	breve.	122 3/4	123 —
		lungo	123 1/2	123 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa — 15 ore. — La Borsa di Parigi continua sempre a prezzi in ripresa e con buone disposizioni. Peccato che la continuazione e la fine non corrispondono al principio.

Apertura di ieri:
82 75, 81 02 1/2, 109 15, 97 90
Inglese 99 5/8.
Corsi della chiusura ufficiale:
82 75, 80 97 1/2, 109 20, 97 15.
Inglese 99 11/16.
Ultimi corsi del Boulevard:
82 75, 80 95, 109 20, 97 10.
Inglese 99 5/8.

Ieri pure si erano già fatti dei riporti di italiano a cent. 8 1/2. Sulle Meridionali si fece un deposito di cent. 32.

La nostra Rendita continua a mostrare una certa debolezza; non può mai tenersi sugli alti corsi che si fanno in principio di Borsa. Forse questo proverebbe che non fu il solo scoprire che colle sue ricompere fece l'aumento che abbiamo avuto finora, ma che fu anche una certa speculazione che ha provocato l'aumento con dei giochi acquisti che ora gli pesano sulle spalle. Speriamo che la liquidazione di quindicina non abbia a riuscirgli. Le notizie politiche tanto meno che interne essendo pel momento tutte soddisfacenti, la Borsa dovrebbe discutere una favorevole impressione.

Ore 12.

La nostra Borsa oggi ha mostrato qualche incertezza.

La Rendita si negoziava per fine mese da 97 42 1/2 a 97 37 1/2.

Rendita cont. 97 35 a 97 32
Banca Naz. 2235, 2230.
Mobiliare 912, 910.
Banca Torino 695, 693.
Meridionali 714, 712.
Banca Tiberina 693, 690.
Mediterranee 504, 502.
Banca Sconto 460, 456.
Lane Borgomela 429, 427.
Cartiera 408 a 406.
Credito Torinese 313 312.
Provinciali 304, 302.
Fondiaria Ital. 353 352.
Subalpina Mil. 240 1/2, 240.
Industria Comm. 230, 228.
Esquilino 249 1/2, 247 1/2.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, dicembre *(mezzi)*	12	14
Turco 9 marzo pel cors. 3 fr.	47 —	46 80
» per gennaio »	47 50	47 35
» pei 3 mesi prima »	48 10	47 95
» a 3 mesi dumarzo »	48 35	48 10
Esclusivo mercantile (*) »	47 7/8	46 5/8
» rialzato sconto »	105 1/2	105 1/4
» banco a vista »	48 1/8	47 5/8
» a 3 mesi da marzo »	48 3/8	48 1/8

Liverpool, 14 dicembre *(mezzi)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 2000 e per l'esportazione 1000.

Cotoni Americani calmi.

Cot ni Surate in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata 6000.

Bilancio, 14 dicembre *(mezzi)*.

Cereali. — Vendite balle 1200.

Mercato calmo.

Caffè. — Vendite sacchi 7000.

Mercato debole.

Marsiglia, 14 dicembre *(mezzi)*.

Frumento. — Importazione quint. 18,300.

14. — Vendite » nulla.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 1,50 tela perduta.

(**) Per 100 chilog. netti, tela perduta.

LA GAZZETTA PIEMONTESE PEL 1886

La *Gazzetta Piemontese* col 1886 conta **20 ANNI** di vita.

La *Gazzetta Piemontese* ha acquistato oramai una diffusione tanto grande che crediamo inutile far nuove promesse e sampollosi programmi per mantenerci quel favore di cui il pubblico ci fu largo finora. Ci limitiamo soltanto a dire che la *Gazzetta Piemontese* sarà migliorata ed accresciuta nella Redazione, nelle Varietà, nel Notiziario, nella Corrispondenza telegrafica ed epistolare, nella Cronaca, nella Parte Commerciale, nelle Appendici, nonchè nella parte tipografica.

Abbonamento annuo L. 22 — Per ogni mese L. 2

DONI.

PRIMO DONO.

Ogni abbonato indistintamente riceverà la ***Gazzetta L. e Scrittrice*** (settimanale), che per la varietà, la eleganza e la novità delle materie, ha in questi tempi una diffusione quale crediamo non abbia alcun altro giornale letterario.

Essa è il periodico letterario più antico di quanti si pubblicano in Italia; da essa presero esempio tutti gli altri giornali letterari che vennero appresso ai giornali politici.

La ***Gazzetta Letteraria*** informa il lettore del movimento letterario più recente, contiene ogni sorta di buona letteratura, come articoli e studi critici, racconti, novelle, poesie, varietà scientifiche ed artistiche, biografie, bibliografie, ecc.

Essa inoltre ha testè introdotto nell'ultima pagina una novità che incontrò il favore universale; la pubblicazione di *Problemi di Scacchi* a premio ed un *Gazzettino scacchistico*, redatto da persone competenti e coll'incoraggiamento di il consiglio di un illustre scacchista italiano. La ***Gazzetta Letteraria*** è l'unico giornale del Piemonte che pubblica cose scacchistiche.

Ha aggiunto altresì una rubrica fortunata di giuochi brillanti per gli enigmofili, conferendo un premio ai solutori.

L'abbonamento alla sola ***Gazzetta Letteraria*** costa **L. 4** *all'anno.*

SECONDO DONO.

Tutti gli abbonati indistintamente riceveranno i SUPPLEMENTI che la ***Gazzetta Piemontese*** pubblicherà durante il periodo del loro abbonamento.

TERZO DONO.

Tutti gli abbonati indistintamente riceveranno un CALENDARIO MENSILE nuovo, comodo, utile ad ogni persona per le annotazioni che vi si possono fare e per tutte le indicazioni che contiene.

QUARTO DONO.

Coloro che ai primi di gennaio 1886 si troveranno iscritti fra gli abbonati di almeno sei mesi, riceveranno in dono una delle due STRENNE a scelta che la ***Gazzetta Piemontese*** ha fatto appositamente stampare, cioè:

a) *STRENNA DELLA GAZZETTA PIEMONTESE.* — Elegante volume di oltre 300 pagine con copertina zincolitografata, e calendario completo di nuove grazie con speciali indicazioni.

b) *L'ALMANACCO DELL'ANTICOLERICA.* — Un grazioso volume di 200 pagine, illustrato a colori in ogni pagina e con disegni intercalati nel testo.

Ciascuna di queste due pubblicazioni costa ai non associati **Lire Due.**

Gli associati hanno la facoltà di scegliere o la STRENNA DELLA GAZZETTA PIEMONTESE oppure L'ALMANACCO DELL'ANTICOLERICA. La pubblicazione prescelta sarà spedita gratuitamente, ma chi vuole che l'invio sia fatto per posta raccomandato, *favorisca aggiungere i 30 centesimi.*

La scelta dev'essere fatta mentre si paga l'associazione.

L'associato che voglia entrambi i volumi, la STRENNA e l'ALMANACCO, può ottenerli mediante il pagamento di L. **1 50.**

La **Gazzetta Piemontese** si pubblica in *tre edizioni* (mattino ore 3, giorno ore 1,30, sera ore 7,30), per coincidere colle partenze dei treni postali e per il miglior servizio dei nostri associati, colla maggior prontezza.

Romanzi di prossima pubblicazione in appendice:

DELIRIUM TREMENS!
DI
LUIGI PIETRACQUA
(incomincierà fra pochi giorni e si pubblicherà contemporaneamente al seguito della *Fuggitiva*)

PECCATO MORTALE
DI
ANDREA THEURIET
(incomincierà appena terminata la pubblicazione della *Fuggitiva*)

ABBUONAMENTI CUMULATIVI.

Anche per l'anno 1886 la *Gazzetta Piemontese*, allo scopo di favorire i suoi abbonati, ha fatto speciali convenzioni con le Direzioni dei giornali che sotto presentiamo, i quali saranno spediti direttamente franchi di porto, ed alle L. 22 di abbonamento annuo alla *Piemontese* si aggiungerà l'importo per ciascun giornale fissato.

Avvertiamo che la *Gazzetta Piemontese* si addossa il carico della diminuzione nei prezzi d'abbonamento dei sottoindicati giornali, unicamente a vantaggio de' suoi associati; spera nessun altro potrà ottenere una simile riduzione se non assumendo l'associazione cumulativa colla *Gazzetta Piemontese.*

Pertanto, alle **L. 22** di abbonamento annuo che dà diritto alla ***Gazzetta Piemontese, Gazzetta Letteraria, Supplementi, Strenna e Almanacco,***

Se si aggiungono L. **20**, l'abbonato riceverà ancora la ***Gazzetta Musicale;***
Se si aggiungono L. **14**, l'abbonato riceverà ancora la ***Si gi..., grande edizione;***
Se si aggiungono L. **7**, l'abbonato riceverà ancora la ***Stagione, piccola edizione;***
Se si aggiungono L. **7**, l'abbonato riceverà ancora la ***Economia rurale;***
Se si aggiungono L. **4**, l'abbonato riceverà ancora la ***Fiamma;***
Se si aggiungono L. **4**, l'abbonato riceverà ancora la ***Luna.***

Chi vuole ricevere più di uno od anche tutti i detti giornali, non ha che da aggiungere il prezzo quindicato per ciascuno a quello dell'abbuonamento annuo della *Gazzetta Piemontese.*

Avvertiamo che i detti giornali non accettano coi nostri mezzo abbuonamenti di durata inferiore all'anno.

La ***Gazzetta Musicale*** è uno dei più autorevoli giornali artistici italiani. Esso contiene articoli e riviste teatrali, studi e biografie, notizie, illustrazioni, concorsi, poesie per musica, ecc.

È diretta dal Ricordi ed ha per redattori SALVATORE FARINA, ed altri ottimi critici artistici. Questa ***Gazzetta Musicale*** si pubblica ogni domenica in 8 pagine a copertina colorata, ed è uno dei più eleganti e signorilmente ricchi giornali della penisola. Il suo abbonamento costa L. **22.**

La ***Gazzetta Musicale*** fa ai suoi abbonati splendidi doni e cioè:

1° Ogni abbonato riceverà franco di porto per lire **VENTI** di musica marcata a prezzo netto (equivalente a L. 40 a prezzo lordo) da scegliere a suo gradimento fra tutte le rimaste **Edizioni Ricordi.**

2° OLTRE a ciò ogni abbonato riceverà in dono: o un libro d'istruzione musicale, o sei ritratti d'opera, o fotografie d'artisti, scegliendo i doni dal Catalogo che si è pubblicato nei primi numeri della ***Gazzetta Musicale*** pel 1886.

Chi adunque ci manderà L. 42 riceverà fra giornali e musica per Lire 64, oltre agli altri premi annessi alla ***Piemontese*** ed alla ***Gazzetta Musicale***, e cioè con lire *Quarantadue* riceverà giornali e doni per l'importo di circa lire *Settantacinque.*

La Stagione, edita da UMBERTO HOEPLI, di Milano, è l'unico giornale di Mode che abbia acquistato tanto favore presso l'*eterno femminile* italiano, da aumentare enormemente la propria diffusione.

La ***Stagione*** esce due volte al mese, dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili; pubblica **per prima** le più belle ed eleganti novità della Moda e non ritira di seconda mano i *clichés* dopo che furono altrove sfruttati, ma li eseguisce espressamente nel proprio stabilimento.

La ***Stagione*** non teme rivali. L'eleganza del taglio, la novità, la splendidezza delle incisioni risaltano subito all'occhio in uno colla ricchezza dell'edizione e colla bontà del testo.

Essa ha due edizioni, cioè: Edizione grande, che costa L. **16** all'anno; Edizione piccola che costa L. **8** all'anno.

Chi si manda sole L. **30** o L. **20** riceverà, oltre alla ***Gazzetta Piemontese*** e suoi annessi e connessi, la ***Stagione*** *(grande edizione)* o rispettivamente la ***Stagione*** *(piccola edizione).*

L'Economia Rurale, LE ARTI E IL COMMERCIO è un giornale che offriamo specialmente ai signori agricoltori; esso è l'organo ufficiale del Comizio agrario della R. Accademia d'agricoltura di Torino e della R. Società orto-agricola del Piemonte. — Questo periodico conta 28 anni di vita, è redatto dai migliori agronomi italiani, si pubblica in 24 fascicoli all'anno, uno ogni 15 giorni, ed ogni fascicolo consta di almeno 32 pagine.

L'abbonamento all'***Economia Rurale*** costa L. **12**; colla ***Gazzetta Piemontese*** entrambi costerebbero così L. **34.** Noi concediamo l'abbuonamento cumulativo ai due giornali per L. **26.**

La Fiamma — *Gazzetta Ufficiale delle Estrazioni Nazionali ed estere*; contiene una *Rivista settimanale della Borsa, del Commercio, dell'Industria*, e pubblica importanti articoli di economia, notizie interessantissime per quanti hanno la fortuna di maneggiare capitali.

Questo giornale si pubblica ogni sabato a Milano in otto facciate, ed il suo prezzo d'abbonamento è di L. **6** all'anno.

Esso fa ai propri abbonati *gratuitamente* e verso il semplice rimborso delle eventuali spese:

La *verifica gratuita e continuata* delle estrazioni di tutti i prestiti, ai nazionali che esteri, dandone l'avviso in caso di vincita; la quale verifica spetta però a ciascun abbonato soltanto pei titoli che sono di *sua personale* proprietà.

L'incasso di premi, rimborso dei coupons, cedole, buoni, ecc., e qualunque altro incasso di qualunque genere.

I versamenti per sottoscrizioni a pubbliche emissioni di titoli appena ricevutone l'importo.

La compra-vendita di valori pubblici e privati ad interesse e a lotteria quotati o non quotati in Borsa.

Chi ci manda Lire **36** riceverà la ***Gazzetta Piemontese*** con la lunga appendice de' suoi vantaggi e la ***Fiamma*** che offre tutte le comodità e le facilitazioni or ora dette.

La Luna è un foglio settimanale di disegni a caricature in otto pagine, redatto e illustrato dal conosciuto e brillante DARIO. L'associazione a questo periodico satirico umoristico costerebbe per un anno L. 6; chi prendesse separatamente la ***Gazzetta Piemontese*** e la ***Luna*** dovrebbe pagare L. **28.** Noi concediamo l'abbuonamento cumulativo ai due giornali per L. **26.**

Così, per dimostrare con un esempio pratico i vantaggi di questi abbonamenti cumulativi, chi pagherà **L. 71** avrà, fra giornali, musica e libri pel valore di **L. 118**, cioè ***Gazzetta Piemontese, Gazzetta Letteraria, Calendario, Strenna o Almanacco, Supplementi, Gazzetta Musicale, Pezzi di musica, libri e fotografie del catalogo Ricordi, La Stagione, grande edizione, L'Economia rurale, La Fiamma, La Luna.***

ITALIA

La mediazione.

Tanto il re di Serbia come il principe Alessandro hanno accettato, per lo meno in via provvisoria, la mediazione delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Il principe Alessandro si è mostrato arrendevolissimo. Da un telegramma da lui mandato al gran visir rileviamo che egli domanderà alla Serbia un indennizzo soltanto pecuniario, e rinuncierà perciò a qualsiasi pretesa di mantenersi sul territorio del presente Regno serbo. Naturalmente però, egli pretenderà che la Serbia non s'occupi più d'or innanzi della questione dell'unione della Bulgaria e della Rumelia; se le Potenze consentissero questa unione, la Serbia vinta dovrebbe subirla, per quanto essa alteri a suo pregiudizio l'equilibrio politico della penisola dei Balcani.

L'Italia prenderà la sua parte in questa mediazione, ed è da sperarsi che, dopo le vittorie dei Bulgari e le prove di sommissione e di buon volere date dal giovane principe Alessandro, essa adotterà una politica più liberale di quella seguita finora, più consentanea ai doveri delle nostre tradizioni politiche, e perciò più favorevole allo sviluppo della nazionalità bulgara.

Vogliamo credere che non verrà più telegrafato al conte Sallier de la Tour, ministro italiano in Serbia: — « Conformatevi a quanto farà il ministro d'Austria; fatevi eco delle parole del conte Khevenhüller. »

***

Il conte Khevenhüller ha usato al quartier generale di Pirot, nel suo colloquio col principe Alessandro, il linguaggio della minaccia; egli ha lasciato intravedere l'intervento delle baionette austriache in Serbia. — Questa minaccia, dovuta alle istruzioni del conte Kalnoky, può aver avuto per scopo la pacificazione dell'Oriente; ma per poco essa non ha prodotto una rottura dell'accordo austro-russo concluso a Kremsier. Provocò, per risposta, l'ordine del giorno dello zar in onore delle truppe bulgare. Come si vede, a fare al conte di Khevenhüller si può piuttosto aiutare a precipitar la guerra che a promuovere la pace.

Dalle istruzioni del generale Robilant al conte Corti si rileva che il Governo italiano voleva il pieno accordo del rappresentante italiano col rappresentante germanico a Costantinopoli perchè esso esercitava « una azione conciliatrice fra l'Austria-Ungheria e la Russia, » e non poteva « avere altro scopo che la conservazione della pace, la quale è ugualmente il nostro principale desiderio. »

In un telegramma al conte Latour, il ministro degli esteri diceva ancora: — « La nostra politica non potrebbe avere altra inspirazione fuorchè il desiderio di assicurare il mantenimento della pace; ond'è che siamo ben fermi nel proposito di non separarci dalle altre Potenze aventi lo stesso programma. »

Ciò dovrebbe significare che l'Italia vuole *prima di tutto* il mantenimento della pace, che essa aderisce alla politica germanica *soltanto per la pace.* Dovrebbe avere per logica conseguenza che l'Italia riacquisterebbe la sua libertà d'azione se la Germania non esercitasse più un'azione conciliativa fra Russia ed Austria, e non avesse più per scopo la conservazione della pace.

Orbene, l'Austria, nel far minacciare il principe Alessandro, per bocca di Khevenhüller, del suo intervento militare in Serbia, può aver avuto realmente per scopo di promuover la pace; ma quella minaccia potrebbe essere stata suggerita da un altro calcolo, e l'armistizio imposto dall'Austria ai Bulgari potrebbe anche non essere altro che un tranello per dar tempo ai Serbi di riorganizzarsi e riprendere le armi in buone condizioni.

In questo caso, sarebbe un vero tradimento a danno dei Bulgari, e meriterebbe il più severo biasimo quel Governo non direttamente interessato che se ne rendesse complice non necessario.

***

Poichè l'Italia ha aderito alla politica austriaca *per la pace*, essa deve osservar bene se le intenzioni dell'Austria sono sincere, o se essa non fa che guadagnar tempo per preparare una ripresa d'armi dei Serbi contro i Bulgari, e nel tempo stesso prepararsi ad una eventuale guerra contro la Russia, la quale interverrebbe certamente il giorno in cui la povera Bulgaria, la quale non ha fatto altro che un sublime sforzo per difendersi, fosse nuovamente aggredita da una Serbia provvista di armi e di munizioni austriache.

Dunque, il dovere del Governo italiano è di adoprarsi in tutti i modi per evitare un nuovo conflitto serbo-bulgaro, e con ciò una guerra russo-austriaca. Perciò la mediazione italiana deve essere leale, generosa, liberale, ed esercitarsi tanto presso i Governi di Belgrado e di Sofia, quanto presso quelli delle grandi Potenze. Essa deve avere per scopo di far comprendere ai Serbi che le loro sconfitte hanno tolto loro ogni diritto di opporsi all'unione della Bulgaria e della Rumelia, di consigliare al principe Alessandro la moderazione e i sacrifizi d'amor proprio a beneficio della causa bulgara; deve principalmente esercitarsi presso le grandi Potenze in favore di quei poveri Bulgari e Rumeliotti che hanno guadagnato, nella difesa di un territorio da essi considerato come comune e spargendo insieme il sangue sui campi di battaglia, il diritto di restar uniti.

Una politica diversa da parte dell'Italia non si comprenderebbe che supponendo un'alleanza difensiva ed offensiva tra l'Italia e l'Austria per dividere a beneficio delle grandi Potenze la penisola orientale e cambiare i confini dell'Italia verso l'Austria. Ad un'alleanza simile hanno già accennato le informazioni del *Corriere del Mattino*. Ma questa alleanza non si può supporre che come una risoluzione *in extremis*, e perciò tralasceremo oggi di discuterla.

Per ora, facciamo voti che l'Italia si adoperi ad appianare tutte le difficoltà, e segua realmente, fin che può, una politica di *pace*.

Note Milanesi.

La convenzioni per l'ampliamento della città — Commemorazione di Campanella — Il suicidio del pittore bocco — Il nuovo scioglio — Notizie giornalistiche.

14 dicembre.

(G. T.) — L'altro ieri furono finalmente firmate le convenzioni colla Società Fondiaria per l'ampliamento della città. Si attende la discussione definitiva del piano regolatore fissata in Consiglio comunale pel 28 corrente. Intanto si sa che la nuova piazza d'Armi si stabilirebbe al di là della stazione di smistamento a parte dell'attuale sarebbe prontamente utilizzata per la fondazione del nuovo quartiere. Una delle prime opere cui si assoggetterebbe il Municipio sarebbe la costruzione delle nuove caserme, già da tanto tempo reclamate, in sostituzione della storica Castello Sforzesco, che verrebbe dal Governo ceduto al Municipio. Ne parleremo più diffusamente quando se discuterà il Consiglio comunale.

***

Ieri l'avv. Alcina, un piemontese, se non erro, e uno dei più brillanti ingegni del Foro milanese, tenne una conferenza commemorativa di Federico Campanella, nel salone del Consolato operaio. L'oratore fu applauditissimo, specie quando sfiorò le parole dette nel letto di morte dal virtuosissimo repubblicano ed Ateneo Salfi. L'avv. Alcina non si perdette nelle solite narrazioni metafisiche, nelle nebulosità di molti suoi colleghi, ma spiegò lucidamente e senza correttivi fronde retoriche l'ideale di Campanella, e additò i mezzi per compiere quella evoluzione morale, quella maturazione politica mediante cui il popolo nostro può gradatamente rendersi degno di più alti destini. Il pubblico, numerosissimo, applaudì come un sol uomo.

***

Uno strano suicidio ebbe luogo in un'osteria del Carrobbio. Certo Odoardo Oppelt si appiccò, in camera sua, mediante un cavicavo, in un modo orribile.

Le trovarono stecchito, penzolante da un portamantelli di ferro affisso alla parete. Gli si trovarono addosso due mila lire di una rivoltella carica; evidentemente preferì l'impiccagione perchè non accorresse gente; per affrontare tal genere di morte deve aver avuto di una forza d'animo straordinaria! Aveva sessant'anni, era di Praga, pittore. Il console austro-ungarico telegrafò a Praga per informazioni, ma non ottenne nessuna risposta.

***

Anche in una parte di piazza del Duomo, per cura di una Società privata, si fa l'esperimento del selciato in legno. Si prevede che esso si estenderà alle vie principali, vista l'ottima riuscita di questa prova.

***

Il timido *Giacosone* e il decrepito *Panzacchi* democristo hanno deciso di mettersi in ridicolo sotto gli auspicii di casa Civelli, formando una sola famiglia, di cui il capo sarebbe un vecchio leone, che da un po' di tempo sembra aver perduto negli artigli la ferocia, ma che ad ogni modo fa sempre paura quando è in vena, meglio di qualunque dei parlatori del paese. Il nuovo giornale sarebbe intitolato appunto: *Conversazioni della domenica*, mise-capo della tribù potrebbe essere Ugo Capetti, il critico teatrale della *Lombardia*, uno dei pochissimi, che sembra destinato a far la fine della strada, quando non si lasci sfruttare da qualcuna delle nostre conventicole, che pare non abbiano altro scopo che scimpare le più belle prerogative di quasi nel linguaggio originale.

Sì vera mal supposto, il nuovo giornale — alla fame stecchita causa a pensarlo — colle mercede dovrebbe un vasto, poichè a Milano la letteratura militante, malgrado non sia una fonte di ricchezza, non è ancora ridotta agli estremi. Ma nella Costituzione federale c'è un pertugio pel quale si fanno passare perfino i comodi quando si vuol salvar capra e cavoli: il *referendum*. Così, per esempio, per il chiesto aumento di 20,000 franchi alla Legazione svizzera di Washington e per altre leggine di minima importanza, s'immagini se il popolo e il Ticino un plebiscito che costò 32,000 lire per vedersi respinta la proposta legge. Quando invece si tratta di 400 o 600 mila franchi per correzioni di canali, inalveamento di fiumi, sovvenzioni per opere stradali o per l'acquisto di canoni, basta portare quella spesa nel conto da aprirsi e farla figurare nel bilancio dell'anno che s'apre. Se il Consiglio nazionale non vi si oppone, la nuova spesa passa per il passaggio, e chi n'è visto, n'è visto.

Quell'uomo mal pettinato, *l'uomo mal lichè*, come dicono i Welches, che rimonta al nome invito di *refrendum*, può gratularsi in cielo finchè vuole, non vi ha nulla a vedersi. È tanto antiquato pei legislatori il *veto reudum!*

***

Il Consiglio federale e i *militaristi* sapevano a menadito benissimo che la maggioranza del popolo svizzero è contraria all'aumento delle spese militari, le quali già ammontano alla bagatella di 17 milioni sopra 50 del bilancio federale, e attentato circa ai Cantoni superano e mezzo che l'avversione è più manifesta ancora per le fortificazioni alle frontiere, perchè si sa dove principiano ma non dove finiranno. Se le Alpi e le milizie cittadine aggueriite e mobilissimili in 48 ore non bastano a tranquillizzare il Consiglio e lo stato maggiore federale, tutte le fortificazioni possibili ed impossibili non valgono a porre al riparo dalle invasioni la Svizzera posta tra quattro grandi Stati militari. Contro, mille milioni sarebbero una goccia d'acqua nell'Aar, se si volesse chiudere in Svizzera di una rete di forti difensivi alla frontiera. Un milione di cannoni impostati con la mitraglia nacque non arrivarebbero gl'invasori... se invadono vi devono essere.

***

I ventiquattro colonnelli che siedono nel Consiglio nazionale, il presidente Welti, detto il Bismarck della Svizzera, tutti i maggiori ispiratori al colonnellato, incoraggiati dagli ammiratori della Germania, infine quei bacai consiglieri che amano i pennacchi e le durlindane, si sono fatti in cerca di far ingoiare al popolo svizzero la pillola dorata delle « Fortificazioni. » E vi sono riusciti con un voto di sorpresa, in cui, a proposito del bilancio annuale, il Consiglio Federale chiedeva di essere autorizzato a commettere per cinque anni 500,000 franchi per fortificare, dal lato meridionale, il tunnel del Gottardo.

La guerra a colpi di spillo che Agostino Bertolazzi fa alla Svizzera a proposito delle merlle, del contrabbando e perfino di certain li cardello dapprende, ha davvero al mi-

ESTERO

La fortificazioni del Gottardo.

Berna, 12 dicembre.

(Dall'Eco) — In Svizzera c'è il *referendum* facoltativo in materia federale per tutte le leggi elaborate e votate dal Consiglio nazionale e promulgate dal Consiglio federale, massime per quelle che importano un aumento di spesa nel bilancio annuale della Confederazione. Ma nella Costituzione federale c'è un pertugio pel quale si fanno passare perfino i comodi quando si vuol salvar capra e cavoli: il *referendum*. Così, per esempio, per il chiesto aumento di 20,000 franchi alla Legazione svizzera di Washington e per altre leggine di minima importanza, s'immagini se il popolo e il Ticino un plebiscito che costò 32,000 lire per vedersi respinta la proposta legge. Quando invece si tratta di 400 o 600 mila franchi per correzioni di canali, inalveamento di fiumi, sovvenzioni per opere stradali o per l'acquisto di canoni, basta portare quella spesa nel conto da aprirsi e farla figurare nel bilancio dell'anno che s'apre. Se il Consiglio nazionale non vi si oppone, la nuova spesa passa per il passaggio, e chi n'è visto, n'è visto.

Quell'uomo mal pettinato, *l'uomo mal lichè*, come dicono i Welches, che rimonta al nome invito di *refrendum*, può gratularsi in cielo finchè vuole, non vi ha nulla a vedersi. È tanto antiquato pei legislatori il *veto reudum!*

***

Il Consiglio federale e i *militaristi* sapevano a menadito benissimo che la maggioranza del popolo svizzero è contraria all'aumento delle spese militari, le quali già ammontano alla bagatella di 17 milioni sopra 50 del bilancio federale, e altrettanto circa ai Cantoni superano e mezzo che l'avversione è più manifesta ancora per le fortificazioni alle frontiere, perchè si sa dove principiano ma non dove finiranno. Se le Alpi e le milizie cittadine aggueriite e mobilissimili in 48 ore non bastano a tranquillizzare il Consiglio e lo stato maggiore federale, tutte le fortificazioni possibili ed impossibili non valgono a porre al riparo dalle invasioni la Svizzera posta tra quattro grandi Stati militari. Contro, mille milioni sarebbero una goccia d'acqua nell'Aar, se si volesse chiudere in Svizzera di una rete di forti difensivi alla frontiera. Un milione di cannoni impostati con la mitraglia nacque non arrivarebbero gl'invasori... se invadono vi devono essere.

***

I ventiquattro colonnelli che siedono nel Consiglio nazionale, il presidente Welti, detto il Bismarck della Svizzera, tutti i maggiori ispiratori al colonnellato, incoraggiati dagli ammiratori della Germania, infine quei bacai consiglieri che amano i pennacchi e le durlindane, si sono fatti in cerca di far ingoiare al popolo svizzero la pillola dorata delle « Fortificazioni. » E vi sono riusciti con un voto di sorpresa, in cui, a proposito del bilancio annuale, il Consiglio Federale chiedeva di essere autorizzato a commettere per cinque anni 500,000 franchi per fortificare, dal lato meridionale, il tunnel del Gottardo.

La guerra a colpi di spillo che Agostino Bertolazzi fa alla Svizzera a proposito delle merlle, del contrabbando e perfino di certain li cardello dapprende, ha davvero al mi-

Il furto all'Ufficio postale di Vado.

Savona, 13 dicembre.

I giornali hanno annunziato che nell'Ufficio postale di Savona è avvenuto un furto di circa duemila lire. Informazioni avute oggi mi recano che il furto avvenne invece all'Ufficio postale di Vado e che si furono asportate da ignoti ottocento lire, tra monete e valori, di proprietà del titolare, signor Nicolò Berlingeri, il quale confessò che i denari rubati erano suoi. I ladri rubarono pure, in una bottega dal signor Berlingeri, attigua all'Ufficio, e portarono via, dopo aver bevuto del liquore, circa dieci lire in rame e una coppia di Re-dita coi seguenti numeri: 378289, 153004, omissis. L'ispettore provinciale è in Posta, signor Arpino Tommaso, oggi andò a Vado per fare un'inchiesta, e si terrà riserva con la relazione.

I ladri tentarono anche di penetrare nella casa del Berlingeri, dove questi tenevo gli incassi postali del mese. I francobolli, le segnatasse, le cartoline postali ed i libretti di Cassa-risparmio furono rinvenuti, ma non rubati.

ESTERO

La fortificazioni del Gottardo.

Berna, 12 dicembre.

(Dall'Eco) — In Svizzera c'è il *referendum* facoltativo in materia federale per tutte le leggi elaborate e votate dal Consiglio nazionale e promulgate dal Consiglio federale, massime per quelle che importano un aumento di spesa nel bilancio annuale della Confederazione. Ma nella Costituzione federale c'è un pertugio pel quale si fanno passare perfino i comodi quando si vuol salvar capra e cavoli: il *referendum*. Così, per esempio, per il chiesto aumento di 20,000 franchi alla Legazione svizzera di Washington e per altre leggine di minima importanza, s'immagini se il popolo e il Ticino un plebiscito che costò 32,000 lire per vedersi respinta la proposta legge. Quando invece si tratta di 400 o 600 mila franchi per correzioni di canali, inalveamento di fiumi, sovvenzioni per opere stradali o per l'acquisto di canoni, basta portare quella spesa nel conto da aprirsi e farla figurare nel bilancio dell'anno che s'apre. Se il Consiglio nazionale non vi si oppone, la nuova spesa passa per il passaggio, e chi n'è visto, n'è visto.

Quell'uomo mal pettinato, *l'uomo mal lichè*, come dicono i Welches, che rimonta al nome invito di *refrendum*, può gratularsi in cielo finchè vuole, non vi ha nulla a vedersi. È tanto antiquato pei legislatori il *veto reudum!*

***

Il Consiglio federale e i *militaristi* sapevano a menadito benissimo che la maggioranza del popolo svizzero è contraria all'aumento delle spese militari, le quali già ammontano alla bagatella di 17 milioni sopra 50 del bilancio federale, e altrettanto circa ai Cantoni superano e mezzo che l'avversione è più manifesta ancora per le fortificazioni alle frontiere, perchè si sa dove principiano ma non dove finiranno. Se le Alpi e le milizie cittadine aggueriite e mobilissimili in 48 ore non bastano a tranquillizzare il Consiglio e lo stato maggiore federale, tutte le fortificazioni possibili ed impossibili non valgono a porre al riparo dalle invasioni la Svizzera posta tra quattro grandi Stati militari. Contro, mille milioni sarebbero una goccia d'acqua nell'Aar, se si volesse chiudere in Svizzera di una rete di forti difensivi alla frontiera. Un milione di cannoni impostati con la mitraglia nacque non arrivarebbero gl'invasori... se invadono vi devono essere.

***

I ventiquattro colonnelli che siedono nel Consiglio nazionale, il presidente Welti, detto il Bismarck della Svizzera, tutti i maggiori ispiratori al colonnellato, incoraggiati dagli ammiratori della Germania, infine quei bacai consiglieri che amano i pennacchi e le durlindane, si sono fatti in cerca di far ingoiare al popolo svizzero la pillola dorata delle « Fortificazioni. » E vi sono riusciti con un voto di sorpresa, in cui, a proposito del bilancio annuale, il Consiglio Federale chiedeva di essere autorizzato a commettere per cinque anni 500,000 franchi per fortificare, dal lato meridionale, il tunnel del Gottardo.

La guerra a colpi di spillo che Agostino Bertolazzi fa alla Svizzera a proposito delle merlle, del contrabbando e perfino di certain li cardello dapprende, ha davvero al mi-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(47)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

XIII. — L'asilo.

(Seguito)

— Che volete dire? — fece Genovieffa.

— Infine mi capisco da me, — disse Palmiziana. — Perchè... perchè Patrick Donegan...

Ella sorrise vedendo che la francese, tutto ad un tratto, diveniva un po' rossa.

— Sì, sì! per bacco, — diss'ella, — perchè Patrick non perda la testa, non si getti nel fiume o non divenga pazzo.

— Patrick! — esclamò Genovieffa con un accento pieno di gioia. — Patrick! — Non vuol accadere, non è vero, grande buon giovane di Patrick? Ebbene, la sua vita dipende dalla tua. Se tu morissi!... oh! se tu morissi... vi sono due esseri che non si consolerebbero mai: lui ed io.

— Patrick! Patrik! — ripetè Genovieffa a voce bassa, dolcemente, chiudendo gli occhi.

E mentre l'irlandese la parlava di questi due esseri, la cui vita dipendeva dalla sua e che non si consolerebbero:

— E mia madre? — pensava con aria triste la fuggitiva.

Era la mattina del giorno in cui Pascal la cercava in White-Chapel, che Genovieffa parlava a Caterina Sichel di prendere come lei una scopa e di guadagnarsi da vivere come i miserabili.

La sera, all'ora stessa in cui il domatore batteva i quartieri sinistri come si battono i cespugli, Patrick Donegan ritornava al Campo della Porta Turchina, portando il magro incasso della giornata.

Prima di andare nel suo gineprio, quella sera, come tutte le altre, volle andar a prendere notizie della francese.

Trovò Genovieffa seduta dinnanzi al materasso di capecchio che le aveva lasciato Bob, e Gramigna seduta vicino a lui che le parlava di Susanna e del passato e dell'Alsazia, mentre una piccola lampada rischiarava il triste asilo in cui s'era rifugiata la figlia di Cecilia Horvier.

— Salute, miss Genovieffa! — disse Patrik entrando e togliendosi il cappello di feltro bianco che copriva la sua bella testa dai folti capelli. — Siete buona, questa sera?

— Benissimo — rispose Genovieffa.

— Talmente buona, — aggiunse l'alsaziana, — che se io avessi ascolto ella mi accompagnerebbe per la via spazzando come me per guadagnare qualche cosa.

— Voi, Genovieffa? — esclamò Patrick con uno slancio inquieto. — Pensate a questo?

— Vi ho pensato, — disse Genovieffa; — e ci penso perchè mi domando in che modo vivo qui.

— Come?

— O piuttosto chi mi dà da vivere.

Gramigna e l'irlandese assomigliavano un'occhiata, e l'alsaziana, scoppiando in una grossa risata guttarale, rispose affettando una perfetta allegria:

— Curiosa domanda! Orbene, credi dunque che il vecchio Bob non abbia lasciato niente?

— Che cosa ha lasciato? — domandò Genovieffa.

— Non una fortuna, certamente, ma infine qualche soldo! E che ci permette di dirgli che tu non hai bisogno di lavorare, piccina. Tu dunque hai del pane sempre pronto.

— Il povero Bob era povero come me. Non aveva un penny! — fece Genovieffa.

— T'inganni. Egli ha lasciato del danaro ad un amico.

— Un amico? Quale amico?

— L'amico Patrick; — rispose audacemente l'alsaziana.

Genovieffa alzò i suoi begli occhi carezzanti sulla pupilla nera di Patrick.

— È vero quello che dice Gramigna? — fece ella.

— Graziosa domanda! Dubiti di me ora?

— È vero? — ripetè Genovieffa.

Patrick non aveva mai mentito. Tremette di arrossire nel rispondere, ma gli occhi di Gramigna, che egli cercò collo sguardo, gli dettarono la risposta.

— È vero, — rispose egli lestamente.

— Io vivo col danaro di Bob?

— Sì, — disse ancora Patrick.

— Non lavorate per me voi dite? Non è il vostro lavoro che paga quello che io mangio?

— No, — disse Patrick.

— Il nutrimento è poi così meschino! — disse Gramigna, sforzandosi sempre di sorridere. — Questi Inglesi mangiano la carne cruda!

— Oh! se mi mentisce, — disse Genovieffa mentre un sorriso divino rischiarava il suo pallido viso, — sarebbe male, miei poveri amici, giacchè l'abbandonata non ha fiducia che in voi e non vorrebbe perdere nè un'ora della vostra vita, nè una goccia del vostro sangue.

— Ed io, — rispose Patrick, la cui voce armoniosa sembrava alla francese una carezza, — io vorrei versare per voi tutto il sangue delle mie vene! Vorrei essere vostro schiavo, vostro amico, vostro fratello! Vorrei che al mio fianco non aveste da desiderar nulla senza che io potessi dirvi: « Ebbene, Genovieffa, quello che desiderate, tenete, eccolo qui. »

La povera fanciulla non si era mai veduta circondata da un'affezione simile.

Ella chiudeva ancora gli occhi ed ascoltava deliziosamente come se qualche musica carezzevole avesse risuonato nell'aria.

Le pareva che tutta la sua vita passata fosse un sogno, che non fosse esistito nulla di orribile; dimenticava che ella era andata a cercare la morte e che precedentemente era perduta in un inferno di Londra; al contrario, le sembrava di essere, in una sera d'estate, seduta sotto gli alberi e di sentire, per la prima volta, la voce del suo innamorato. E si abbandonava a quel sogno. Sorrideva come sorridono i fanciulli alle rosee visioni del loro sonno angelico.

— Parlate, parlate ancora, Patrick! — disse'ella dopo un momento. — Se sapeste come sono felice di sentire che voi avete dell'amicizia per me! Essere amata è quello che vi è di migliore in questo mondo, e mi hanno amato tanto poco! Mia madre, non so perchè, non mi ha mostrato mai di essere sua madre! Mai! E sapete qual è il mio sogno? Un padre, un padre forte, coraggioso, buono, che mi amasse, che mi difendesse, che fosse il mio protettore, come voi siete mio fratello, Patrick, e come Gramigna sostituisce quella madre che non ha voluto amarmi e che io avrei tanto amata!

Ella stendeva alla grossa alsaziana, i cui occhi rotondi si gonfiavano di lagrime, una mano, e Patrick aveva preso l'altra, trasmando dall'emozione e pronto a dire a Genovieffa:

— Non è soltanto come un fratello che vi amo, ma come si ama la donna adorata; come si ama una volta sola nella vita e per sempre.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione è riservata.

ritarsi il denaro di far passare per la cruna del bilancio il cammello delle fortificazioni. Si è cominciato a ridurre appunto perchè Barbabianca mostra i denti alla Svizzera, che non ammette il « piace a me » tanto bene! e ha una volta divorati sulla china, bisognerà rotolare fino al fondo.

Come vi telegrafai, quanto voto di sorpresa ha prodotto tutt'altro che buona impressione nel pubblico. I militaristi hanno vinto. Il popolo è stato battuto insieme con la logica e il buon senso.

NOTIZIE

ITALIA.

VERONA.

(Nostre lettere particolari — 12 dicembre).

La festa di Santa Lucia. — (*Adige*) — La tradizionale festa di Santa Lucia, e non una sola dei bimbi grandi e piccini, è finalmente venuta, ed è riuscita brillante, ad onta che una nevicata serale riparasse un momento la partenza la breve calca. Il passeggio di piazza Vittorio Emanuele è trasformato in un vero mercato, in cui, fra una triplice fila di banchi e di baracche rifocillanti di ogni sorta, di giocattoli d'ogni fatta, si aggira una folla stipata, curiosa, chiassosa, nella quale non diletta il sesso gentile. Non parlo degli splendidi negozi delle due vie quelle e di piazza Erbe, la vera *great attraction* di questi giorni. E anche tutti affollati. Giudicando ad occhio e croce pare debba proprio che di miseria ve ne siano pochini.

200 famiglie sul lastrico. — Ma guardandoci bene, di miseria ve n'ha proprio di lagrimevole. E ve ne sarà di peggiore a giorni, quando verranno licenziati circa 300 fuochi-cannonieri avventizi per mancanza di lavoro in forza della cessata stagione.

L'egregio prefetto della provincia, comm. Pavolini, impensierito dalle conseguenze che questo licenziamento potrebbe avere, ha interessato in proposito il Ministero. Dicesi anche che verrà fatta una interpellanza al Parlamento.

Contrabbandieri. — Al confine, presso le gole di Camporotondi, vi fu una lotta fra tre agenti di finanza ed un forte drappello di contrabbandieri. Gli agenti mostrarono molto coraggio, riuscendo ad impossessarsi di circa un quintale di zucchero, a staggliare i contrabbandieri, ed a fare tre arresti, inseguendoli non pericolo della vita, poichè molti erano armati e la notte non favoriva un tempestivo aiuto per parte dei finanzieri in condizioni assai svantaggiose.

NAPOLI.

Falsi documenti. — Un tale Nunzio Billi fin dal 1852 era impiegato nell'Ortinocrafio militare; poi andò via, mesi or sono, e fu assunto sotto il nome di Nunzio Billi, e Billi la verità era ed è il suo cognome.

Andato via dall'Ortinocrafio, il Billi continuò a ricevere dall'Ortinocrafio non pensione dovuta ad un fattorino di ufficiale di marina, una pensione di circa L. 15 mensili.

Il generale Notarnam, comandante dell'Ortinocrafio, volle passare in rassegna tutti i documenti dei pensionati e questi volle vedere anche di persona.

Presentatosi il Billi a ricevere la pensione per la fattorino de l'ufficiale di marina, il generale disse al Billi che aveva fatto presentare la pensionata, e, dopo due giorni infatti, una donna si presentò al generale qualificandosi per l'interessata.

Il generale cominciò ad interrogare la donna, la vide titubante, s'insospettì, le fece rilevare tutte le conseguenze della falsità, tanto che la donna confessò di non essere lei stessa affatto la persona cui si parlava nel certificato di vita e che, pregata dal Billi a qualificarsi per tale, aveva accondisceso.

Immantinente il generale richiamò i presenti e vide che l'incaricamento era in regola; ma, fatte le indagini, si accodò che l'ufficiale di marina, morto nel 1863, non aveva avuto mai né moglie, né figliuoli, mentre dall'immediato risultava di essere ammogliato con due figliuole e la pensione dal 1862 era passata alla figliuola. Risultava altresì dall'incartamento che alla figliuola cui non si dava pensione era stato dato un ritenente marittaggio.

Conseguenza: falso l'atto di matrimonio e quelli di consenso nel matrimonio.

Il generale Notarnam andò dalle nuvole. Subito deferì il fatto alla Autorità competenti, ed ora il Billi, guardia municipale, è detenuto al carcere di S. Francesco, e la donna venne associata.

Morte di un professore. — L'Università napoletana perdeva recentemente uno dei suoi migliori insegnanti. Moriva a 63 anni il professore di geologia cav. Nicola Guiscardi.

L'Università, in segno di lutto, rimase chiusa due giorni.

PALERMO.

Suicidio di una sentinella. — Venerdì sera il soldato Dell'Pasquali, del 10° reggimento fanteria, di sentinella alle grandi prigioni, si suicidò sparandosi un colpo di fucile che le rese all'istante cadavere.

CATANIA.

Per la perequazione fondiaria. — Il Consiglio provinciale approvò il seguente ordine del giorno che fu notificato telegraficamente al presidente della Camera dei deputati:

« Il Consiglio provinciale di Catania;

« Ritenendo che il progetto sul riordinamento dell'imposta fondiaria, presentato dal Governo e sottoposto all'esame del Parlamento, si mostra contrario ai principii di eguaglianza che debbono imperare tra le varie classi dei cittadini, in quanto colpisce una sola classe, quella degli attuali possessori;

« Ritenendo che esso non è opportuno nel momento in cui l'agricoltura nazionale è sventurata crisi disastrosa prodotta dalle cause tristamente e dalla necessità di trasformare i metodi di coltura;

« Ritenendo, infine, che il meccanismo lede principalmente i legittimi interessi delle provincie meridionali, dove l'attuale l'agricoltura trovasi nello stato incipiente, ed ancora fornita dei ricchi mezzi di vitalità, di strumenti e processi agrari onde disponesse altre regioni d'Italia;

« Fa voti al Parlamento perchè non approvi il disegno di legge presentato dal Governo, e rivolge vive preghiere ai rappresentanti nazionali e ai senatori della Provincia perchè si oppongano nettamente all'approvazione del predetto disegno di legge. »

Necrologia. — Sabato notte cessava di vivere il signor Antonino Orsini, professore nell'Università e medico-capo dell'Ospedale Vittorio Emanuele.

Il presidio del Lioni. — Il prussiano Cerrone, colpito giorni sono da un colpo di rivoltella dallo studente Angelmann, è morto in seguito alla ferita riportata.

GENOVA.

Duello mortale. — Giorni sono ebbe luogo a Nervi un duello fra un ufficiale di cavalleria ed il signor Odero per questioni di indole famigliare.

La provocazione avvenne per parte del signor Odero, che schiaffeggiò l'ufficiale, il quale reagì energicamente.

Fu stabilito uno scontro alla pistola a condizioni gravissime. L'ufficiale diè il primo, e il pericolo, battendo sulla canna della pistola dell'avversario, deviò, esportando gli occhiali dell'Odero. A una volta l'Odero si avanzò di sei passi, mirò e colpì l'ufficiale in piena testa. Poche ore dopo l'ufficiale era morto.

STROPPO.

(Nostre lettere partic.lari. — 13 dicembre).

Comparsa di un lupo. — L'altro giorno un lupo si fece vedere nel territorio di questo Comune, in piazza pieno, esperimentato alla borgata Centenaro, inseguendo un camoscio.

Giunto presso un gruppo di pecore, credette bene abbandonare la primitiva preda per prendere dimora fra le mansuete pecorelle.

Alle grida del guardiano però il temuto ospite credette meglio darsi alla fuga, dirigendosi verso il territorio del limitrofo Comune di Alma.

Dicesi che non abbia recato verun incomodo ai bestiami di questo Comune.

Fin dalla scorsa state era corsa voce che un tal animale si fosse fatto vedere da noi, e che avesse, di notte tempo, seminato alcune pecore. Una simile notizia aveva messo l'allarme fra i pastori tutti.

Credevasi che la linea ferrata a Ponte Ghisolfi, in Val Varita, fosse quel lupo che erasi veduto qui, ma non temeri, e con ragione, che diversi Lanzo i lupi venuti a gettare lo scompiglio e lo sbigottimento in questi luoghi.

ESTERO.

FRANCIA.

Il presidente della Repubblica. — La *Paix* assicura che il Governo, per la nomina del presidente della Repubblica si radunerà verso il 20 corrente.

SVIZZERA.

Espulsione nazionale a Ginevra — La città di Ginevra si dispone ad organizzare l'Esposizione nazionale svizzera pel 1887.

Si assicura che un visto consolare a tal uopo sarà accordato dal Consiglio federale.

AUSTRIA.

I commedianti processati. — Scrivono da Palmanova, 9 dicembre:

« Agli ultimi di ottobre venivano, dal gendarma austriaci, arrestati al confine di Visco (Illir.co), i signori Marzi Ili e Forti, attori della Compagnia drammatica Bruni, che recitava in questo teatro Sociale; e venivano condotti alle carceri di Cervignano e di là a quelle di Gorizia, sotto l'imputazione di alto *tradimento*, per avere, nel giorno 27 del mese stesso, mentre, di ritorno da Grodisca, passavano il confine suddetto, emesse delle grida di: *Morte all'Austria, evviva l'Italia.*

« L'accusa però non venne provata, e finalmente ieri l'altro, dopo un mese e mezzo di carcere preventivo, la Camera di Consiglio di Gorizia deliberava di non farsi luogo a procedere per insistenza di reato e ne ordinava la immediata scarcerazione. »

Arti e Scienze

Martedì, 15 dicembre

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Dopo parecchi anni d'assenza ritornerà in questa nostra città la simpatica artista Bianca Donadio, che, come già avvertimmo, si presenta nel *Barbiere di Siviglia*.

La valente artista esordirà nella stessa parte della lezione di valtzer dell'*Ombra* nell'opera *Dinorah*, di Meyerbeer.

Gli altri interpreti della spartita rappresentata sono:

Il tenore Frapolli (Il conte d'Almaviva); Il baritono Borelli (Figaro); Il basso Alessandro Bottero (Don Basilio); Il basso comico Firmino Migliara (Don Bartolo).

Dirigerà l'orchestra il maestro Vincenzo Valle.

★ **Teatro Alfieri.** — La beneficiata del tenore Sadini avrà luogo stasera coll'operetta *Armi ed amori*, di Varney; dopo il primo atto il simpatico cantore la romanza dal maestro Luzzi: *Mia madre*.

★ **Teatro Scribe.** — Si annuncia per venerdì prossimo, 18, una serata di canto-mimico-musicale a benefizio di una povera vedova.

Gli allievi e le allieve della signora Malfatti rappresenteranno: *Il primo dolore*, dramma in un atto di C. Fabbricatore (la piccola attrice C elia Garrone interpreterà la parte di Ada), e la commedia: *Libro terzo, capitolo primo*.

Dopo il dramma, concerto vocale e strumentale col seguente programma:

Capriccio sull'arpa, eseguito dalla signorine Corutti Matilde e Vittorina.

La sguarda, romanza cantata dalla signora Amalia Boccia.

Aria, cantata dal signor Parmatier.

Pensiero melanconico, sull'arpa, eseguito dalla signora Corutti Amalia.

Una stella, romanza cantata dalla signora Boccia.

Andante variato per violino e pianoforte, eseguito dalle signorine Corutti.

Cavatina nell'opera *I falsi monetari*, eseguita dal signor De Ansel.

★ **Mattinata musicale.** — Agli amatori della buona musica avvertiamo per domenica, 20 corr., la prima serata musicale della Società Casella (piazza Vittorio Emanuele I, n. 10).

Verrà eseguito fra gli altri pezzi un nuovo *trio* di Marturel che ci dicono assai bello.

Il concerto comincierà alle ore 2 1/2 pomeridiane.

★ **Teatro Rossini.** — Una piccola sorpresa alla beneficiata di Enrico Gemelli, il noto attore e conduttore della Compagnia *La Torinese*.

Si rappresenterà prima: *A vendo di che d se per fame di che d'si*, scena-monologo della vita da cospolo, dell'avv. Alfredo Chiapparo; poi *Le tre giornate d'Cipriani*, ultima commedia del rimpianto Garelli, e finalmente lo scherzo comico: *L'egregi*, di particolare impegno dall'attore Pietro Vaser.

Il pubblico fece un'ovazione al Gemelli appena comparve sulla scena per recitare il monologo.

Il lavoretto, in versi, del Chiapparo, piacque per il brio e per le trovate comiche, e procurò all'autore una chiamata al proscenio, colla scopolo della scena-monologo, che era il Gemelli.

La commedia del Garelli diretti pure meritatissimo e fu applauditissima.

La canzone del M° Barberis, inserita nel secondo atto, ottenne la generale approvazione e si volle replicata, come pure in oggetto di calorosi battimani lo scherzo comico eseguito dal Vaser.

Al Gemelli venne presentata una magnifica *corbeille* di fiori.

Stasera lo spettacolo si replica a richiesta.

★ **Teatro Balbo.** — Da tre sere agisce a questo teatro la Compagnia equestre Amato che, composta di distinti artisti, offre al pubblico variati spettacoli di ginnastica e di ippica.

Ammirati più di tutti sono i due cavallerizzi direttori fratelli Ferdinando e Rodolfo Amato, le cavallerizze Lina ed Anna Amato, il Rueger col due orsi ammaestrati, i cinque *Pascuary* di Parigi, Paveo ay, i Naville, la Matilde Pista ed il clown Pista coll'asino sapiente.

Ieri sera mille spiccare un salto la sig.ª Matilde Pista caddè e si fece male ad un ginocchio; ma pare si tratti di cosa non grave.

★ **Compagnia Pietriboni.** — La Compagnia drammatica italiana condotta e diretta dall'artista cav. Giuseppe Pietriboni, darà, a cominciare dal 24 corrente, un corso regolare di rappresentazioni al teatro Gerbino, esponendo le migliori produzioni del teatro italiano e straniero. Ecco promesse venti commedie e drammi nuovissimi, fra cui: *Il signor Lorenzo*, di Paolo Ferrari; *Giorgina*, di Sardou; *Nicarete*, di Cavallotti; *Cesarina*, di Pilotto; *Saffo*, di Daudet; *Antonietta Bigoni*, di Deslandes; *Un dramma alla finestra*, di Costetti; *Il denaro*, di Bulwer; *Cercate la donna*, di Najac e Hennequin; *In casa d'altri*, di Salvestri; *Herik Arpad Tekeli*, di Illica e Fontana; *San Martino*, di Podrecca; *Amori*, di Augier; *Legge e cuore*, di Ferrario; *La donna e la legge*, di Dolé.

I principali artisti sono: Silvia Fantechi-Pietriboni, Giovannina Allgranati, Antonietta Moro-Pilotto, Ferdinando Soci-Nipoti, Elettra Bruzzi-Privato, Giuseppe Pietriboni, Pietro Bassi, Guglielmo Privato, Adolfo Colonnello, Libero Pilotto, Luigi Benzoni, Ferdinando Nipoti.

★ **Teatri di Milano.** — Il nostro corrispondente ci scrive in data 14:

« Al Manzoni si annuncia a rimpiazzare la soubrette, tra le quali la prima a comparire è *La baronessa a conoscere*, del noto direttore dell'arte d'amministrazione dottor Attilio Palese. *La donna semaforo*, di Sardou, lanciò commedie di Pepp. Pietriboni, non piacquero.

La *Tedora*, invece, al Filodrammatico raggiunge stasera l'ottava replica, e quei buoni parigini vecchi alla moda di Bisanzio cominciano davvero a piacere... Si merita maggiore via alla Scott-Valvasone, una nuova *prima dattrice* che secondo ora la carta lombarda dell'arte.

Domani sera va in scena a questo teatro *La duchessa Almieri*, in 6 atti, di Salvestri.

Si attende un suddetto teatro Giovanni Emanuel e al Manzoni il Pasta con un abbidese di nuovi lavori. Quali saranno le fortunate?

★ **La stagione musicale a Palermo.** — Ecco l'elenco degli artisti scritturati al Politeama municipale di Palermo per la prossima stagione musicale 1885-86:

Soprani: Medea Sarelli, (altra da scritturarsi).

Mezzo-soprani: A. Pasqui-Anastasi, Guerrina Fabbri.

Tenori: Franco Cardinali, Angelo Brasi.

Baritoni: Adolfo Verdini, Enrico Silvio.

Bassi: Paolo Waldman, Sebastiano Buna.

Così rimarrà a seconda parte: Genovese Dal Monte Concettina, Di Benedetto Antonino, Fedrani Ernesto, Andreoni Emanuele.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Federico Nicolao.

Sostituto al maestro concertatore e direttore: Francesco Asseri.

Maestro del coro: Giovanni Maggio.

N. 65 professori d'orchestra, n. 50 coristi, n. 35 professori di musica sul palcoscenico, n. 24 seconde ballerine.

Coreografo: Dario Fiori.

Si daranno le seguenti opere: *La Favorita*, *Giocanda*, *Aida*, *Nebiolofe* (nuova per Palermo).

Le altre due saranno scelte fra le seguenti: *Lucrezia Borg a*, *Dinorah*, *Lucia*, *Ernani*, *Carmen*, *Linda* ed altre.

★ **Teatri di Verona.** — Ci scrivono in data 12 corrente:

« La stagione teatrale procede discretamente. L'altra sera si è chiuso il Ristori, e al Nuovo la Compagnia Gargano, di ventura conosciuta, riabrese la da elementi femminili buoni, lasciando la simpatia del pubblico. Al Filarmonico è alle prese l'*Ebrea*, che andrà in scena per Natale; al Alcuni poi la *Dinorah*. Si pone anzi sperata, la stagione rimarrà alternata. Dolce annuncio per gli amatori del genere: verranno sulla piazza 32 ballerine. »

★ **Reale Accademia di medicina di Torino.** — *Seduta dell'11 dicembre.*

Pagliani legge la circolare diramata dal Comitato centrale di Torino per la promulgazione di una *legge sul lavoro dei fanciulli* e della donna e riferendo a tale riguardo più ampiamente nel 1871 dall'Accademia, non che l'importanza e la necessità di una provvida emanazione di una tal legge, domanda voglia l'Accademia appoggiare l'intento proposto dal Comitato torinese.

L'Accademia approva all'unanimità l'iniziativa presa dallo stesso Comitato e in voti perchè venga prontamente colmata questa lacuna nelle nostre leggi, gravemente dannosa alla potenza fisica ed economica dell'Italia.

I dottori Foraglia e Conti comunicano loro ricerche anatomiche sulle ghiandole cutanee e sui bolli pilliferi, nelle quali trovarono e isolarono pure nell'uomo europeo la ghiandola sebacea rudimentaria appena al follicolo, che il prof. Mosso discoprì pel primo rimanere nella pelle di un negro, ed hanno alcune ghiandole sudoripare in regioni fino ad ora non riscontrate ad esse nel condotto auricolare della ghiandola sebacea ed adiacente ad un pelo.

★ **R. Università di Torino.** — Mercoledì prossimo, 16 corrente, alle ore 4 pom., nella sala N. 11 della nostra Università, il prof. Garibaldi inaugurerà il suo corso di letteratura italiana, discorrendo del poema *De Rerum natura*, di Lucrezio.

★ **Nuove pubblicazioni.** — *La sicurezza delle famiglie — Spiegazioni della nuova circolare sulla vita e confessione dei prigionieri che si hanno al riga reto*, per Ernesto De Gladys. È un opuscolo lotto di un 30 pagine, pel quale l'autore, considerando la necessità dell'esclusione in Italia, si propone e svolge questo quesito: Perchè l'esclusione sulla vita è ancora così poco praticata in Italia?

La domanda stessa vi dà l'importanza dell'argomento, che è svolto con competenza e con larghezza di vedute.

Il merito dell'insieme si fa anche dal fatto che le Società emancipatrici della *Fratellanza* e *La Veneta*, riconoscendo che, meglio d'ogni raccomandazione, quell'opuscolo scrivea all'intento loro, ne ne ordinarono di continuo di copie a scopo di propaganda.

Il fascicolo, che costa solo una lira, si trova vendibile presso la libreria Roux e Favale, Ermanno Loescher e presso l'autore in via Berchet, n. 7.

CRONACA

Martedì, 15 dicembre

Gite velocipedistiche. — La Società velocipedisti in Torino ha compiuto domenica 13 corrente la prima gita sociale con esito oltremodo soddisfacente.

Partiti i soci adunatisi alle 2 1/2 dalla sede della Società, volsero verso Stupinigi, ove giunsero in bell'ordine in circa tre quarti d'ora. La chiacera al vino bianco (sedicente di Canelli) un ristoro alle loro forze, e dopo circa mezz'ora ripartirono per Torino. Il ritorno fu più allegro ancora ed i velocipedisti, in numero di ben 17, si separarono al locale sociale altro ogni dire soddisfatti del risultato della gita. La Direzione, incoraggiata dall'esito, ha fissato di fare una passeggiata ogni domenica, tempo permettendo; la gita sarà diretta per cura della prendente; la velocità non maggiore di 12 chilometri all'ora.

I signori velocipedisti non formanti parte della Società sono ammessi alla gita. Il costume sociale è di stretto obbligo ai signori soci.

Per domenica, 20 corrente, è fissata per meta Trofarello, rassicurini dalla strada detta della collina, oltre il ponte in ferro. La partenza avrà luogo alle 1 1/2 pomeridiane precise.

Una encorificenza meritata. — Sin dal mese di ottobre scorso S. M. il Re, di moto proprio, insignivà della croce di commendatore della Corona d'Italia l'egregio cav. dott. Angelo Perotti, chiarissimo cultore della medicina forense e conduttore del nostro Manicomio.

Solo oggi veniamo a conoscenza di questo atto del Sovrano che, premiando l'egregio Perotti, ci dimostra sempre più quanto la Maestà di Umberto I si interessi a tutto ciò che tenda a beneficare e sollevare l'umanità sofferente.

Nel riordinare d'avere, in occasione della Esposizione del 1884, mostrato come, lodevole zelo ed intelligenti cure, la Direzione del Manicomio della nostra città da alcuni anni siasi seriamente occupata nel rendere sempre migliori le condizioni dello stabilimento in Torino e della succursale in Collegno; giacchè sappiamo che cultori della scienza psichiatrica, non solo nostrani, ma esteri, ebbero a dire che, mercè le migliorie introdotte, il Manicomio di Torino fu portato al punto di poter stare a pari coi migliori e più accreditati stabilimenti congeneri. Se quanto di bene si è operato e si continua ad operare nel nostro Manicomio torna ad elogio dei direttori tutti che vi esercitano la nobile e gravosa opera loro, all'iniziativa del Perotti, che da dieci anni infaticabile dal mattino alla sera si dedica tutto lattare alla buona amministrazione dell'Opera più sempre intento a studiare ed a proporre all'approvazione della Direzione tutte le migliorie che la scienza psichiatrica suggerisce a sollievo dei poveri pazzi, vuolsi specialmente attribuire se fra pochi giorni potrà venire inaugurato nel Manicomio di Torino il nuovo fabbricato, ove trova opportuna sede l'istituto neuro-patologico fondato dalla Direzione ad incremento degli studi psichiatrici.

Al Perotti specialmente è dovuta la trasformazione alla quale pensò la Direzione verso delle varie forme di letti adatti alle diverse forme di pazzia.

Questi letti speciali ideati dal Perotti e che ebbero sì cospicua parte nel guadagnare al Manicomio una medaglia d'oro ed a lui quella di *collaboratore* in occasione della Esposizione nazionale furono infatuate apprezzati, che non solo stabilimenti d'Italia, ma anche stabilimenti di Francia, d'Olanda, d'America ne hanno fatto il modello inventore premurosa richiesta.

Noi, mentre auguriamo a tutte le Opere pie di avere amministratori caritatevoli, solerti, intelligenti al pari del Perotti, facciamo plauso al nobile pensiero che inspirò la Maestà del Re a dare meritato premio all'illustre filantropo e facciamo al neo-commendatore le nostre più fervide congratulazioni.

Nomine nella Amministrazione ferroviaria. — In seguito al due ne testè avvenute del cav. Drovo, capo-controllo prodotti delle S. F. del Mediterraneo, il Consiglio dell'Amministrazione ferroviaria con saggio provvedimento ha conferito l'importante ufficio all'egregio sig. cav. Antonio Fabrizi, sotto-capo di quel servizio, di reggere interinalmente il controllo stesso.

L'atto del predetto Consiglio, inspirato ad un sentimento di giustizia vera, venne giudicato commendevole sotto ogni rapporto, ed il personale tutto del servizio lo ha accolto con grate animo, e spera che non avrà a tardare la nomina definitiva dell'egregio funzionario a capo del controllo, confermandogli ad intra quell'ottima persona che è il cavaliere Tumiotti, ispettore della Ragioneria centrale.

Tiro a segno nazionale. — Per norma dei soci che ancora hanno ad ultimare le loro prove regolamentari per aspirare ai vantaggi concessi dalla legge, si rende noto che col giorno 31 corrente mese avranno termine presso questa Società tutte le esercitazioni per l'anno 1885.

La confusione dei bastoni. — Si pregano i signori che, venerdì, 11, c. a., al Circolo degli impiegati, ebbero a scambiare il loro bastone, di voler far tenere, al commesso del Circolo, il bastone che essi ritengono, affinchè ciascuno possa ritirare il suo.

Diversi abbastonati.

Epilessia. — Il colono Bella Stefano, d'anni 28, venne colto ieri da epilessia nella via Cernaia. Una guardia urbana gli apprestò i soccorsi e poi l'accompagnò a casa.

Urto. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri un carro carico di foraggi andò ad urtare contro il carrozzone n. 62 della Società belga, che passava nella via Cernaia. Nell'urto il carrozzone riportò lievi guasti.

Tentato furto. — La scorsa notte ignoti ladri tentarono di penetrare nell'*Osteria del Pinolo*, esercita dal signor Alessio Francesco, in regione Filosetta, sulla strada di Moncalieri. I beccai, arrampicatisi per una grondaia, salirono sopra un balcone al 1° piano, ma disturbati dall'esercente, scesero nella via e fuggirono.

Cammino in fiamme. — Verso le 10 ant. fu avvertito il locale fuoco da un camino nell'albergo del signor Gaspardi Luigi in via S. Massimo, n. 16. I pompieri della Sezione Po, accompagnati dalle guardie urbane, si recarono sul luogo ed in breve spensero le fiamme.

All'Ospizio di carità. — Una guardia urbana fece trasportare in vettura al R. Ospizio di carità, ove fu ricoverato, certo Alonzo Luigi, d'anni 72, stato colpito da grave malore sulla piazza Castello.

Furto di pizzi. — Ieri, dopo le 6 pom., un giovane sconosciuto era entrato nel negozio di tulli e pizzi tenuto dal signor Valle Gerolamo, in via Andrea Doria, n. 5, e col pretesto di voler acquistare dei pizzi, se ne fece mostrare col buon alcune paia, che prese ad esaminare. In un momento in cui il negoziante e la moglie erano a trattenersi con altri avventori, egli se ne andò senza comperare cosa alcuna. Quando già il ladro si era messo in salvo, il negoziante si avvide del furto. A lui non rimase altro che denunziarlo alla Questura.

Ubbriaco schiamazzatore. — Verso l'una pom. di ieri, in tal C... Vittorio, d'anni 50, pensionato dalle Ferrovie, essendo ubbriaco ed armato di coltello, commetteva disordini e minacciava i passanti nella via del Gallo. Una guardia urbana ed alcuni di P. S. lo accompagnarono in prigione.

Mendicante vizioso. — Ieri mattina da tal C... Vincenzo, d'anni 64, mendicante, da Carlo, chiedeva con insistenza l'elemosina in via Milano, e ad un garzone del lignorista Revel domandava un bicchierino di liquore.

Una guardia urbana lo accompagnò alla Questura centrale.

Pacchorello. — Ieri mattina fu avvertito furto di sacchi nel magazzino alimentario della Società delle operaie, in via San Domenico, angolo via Consolata. Pompieri e guardie urbane scoprirono lo sperpero in breve momento.

La mantellina. — Un giovinetto d'anni 12, D. C. F., mentre ritornava dalla scuola, passando pel giardino della Cittadella, venne derubato della mantellina da alcuni suoi coetanei.

Morte di uno studente. — Stamane fu trovato cadavere nella propria abitazione, in via S. Maurizio, n. 22, p. 5, certo Vergnano Luigi, d'anni 21, di Baldissero, studente in matematiche. La fatta verificata e le informazioni assunte escludono l'ipotesi di un suicidio.

Una carrozza che va a rotoli. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri il cavallo della vettura pubblica n. 49, Maestrone Giovanni, svoltando dal corso Vittorio Emanuele II nella via Gaudenzio, urtò col suo veicolo in un paracarro in modo così forte che la vettura si sfasciò completamente. Era nella vettura la moglie del cocchiere, la quale però rimase illesa.

Un fattorino ubbriaco e turbolento. — Due guardie urbane, chiamate da una di Questura, ieri, a mezzodì, arrestavano allo scalo di Porta Nuova e conducevano in Questura, un tal P. Cesare, d'anni 21, spazzatore d'indirizzi d'albergo, perchè, essendo ubbriaco, commettava ivi gravi disordini, minacciava e pretendeva con pugni i passanti senza motivo di sorta, solo perchè rifiutavano di prendere l'indirizzo che loro offriva con troppa insistenza.

Il vino. — Ieri sera i signori Manfredi Sebastiano e Marchiaro Egidio rincasavano nella via Nizza un tal B. Eusebio, d'anni 55, selciatore, il quale aveva una ferita al capo. Interrogati, risposero che quella ferita l'aveva riportata cadendo in istato di ubbriachezza.

I due signori accompagnarono il disgraziato alla stazione municipale di via Theodoro, donde venne condotto alla farmacia Pagliari.

Arrestati: Otto fra questuanti, ozianti e sospetti.

Venne pure arrestato in una casa insalubre di via Bertola certo F. G., d'anni 32, celibe, reo, perchè commettera disordini e minacciava con una rivoltella una donna di quella casa.

Matrimoni in Torino. — Nella decorsa settimana furono celebrati i seguenti matrimoni:

Persona Antonio, bracciante, con Vinay Caterina vedova Viano, casa, residenti a Torino.

Cirrello Valentino, imbalsamatore, con Carmellino Luigia, contadina, residenti a Torino.

Chiara Carlo, calzolaio, ved. a Torino, con Osella Anna, morta, ved. a Moncalieri.

Franchino Camillo, fabbro, con Galletto Maria, contadina, residenti a Torino.

Spertini Marco, muratore, con Campana Maria, operaia in maglie, residenti a Torino.

Camisa Simone, pasticciere, con Colomo Margherita vedova Poletti, signorile, residenti a Torino.

Chiesi Antonio, calzolaio, con Ottolenghi Regina fu, casa, residenti a Torino.

Salvadeschi avv. Rodolfo, segretario di Prefettura, con a Torino, con Rossi Carolina, ved. a Pavia.

Gilli Ferdinando, panettiere, con Bagnone Anna, contadina, residenti a Rivoli.

Paciani Vittorio, cameriere con Cuffaro Angela, cameriera, residenti a Torino.

Maria Enrico, macchinista, con Cupella Laura, residenti a Torino.

Pinali Girolamo, impiegato alla Ferrovia, con Daghera Vittoria, casalinga, residenti a Torino.

Paverino Giovanni, impiegato privato, con Trinchero Carola, residenti a Torino.

Borsangno Giuseppe, falegname-fornaio, con Mascarello Emilia, signorile, residenti a Torino.

Carrone Lorenzo, ingegnere, res. a Torino, con Arigo Emilia, res. a Lodi.

Sacerdote Felice, contabile, con Petit Caterina, cameriera, residenti a Parigi.

Ubigoni Carlo, falegname, con Moscray Matilde, casalinga, residenti a Nizza Mare.

Giuseppe Gaetano, argentiere, con Bertello Caterina, sarta-rice, residenti a Lione.

Farrella Francesco, impiegato, res. a Mantova, con Zantleone Emma, res. a Venezia.

Moscione Giuseppe, istitutore, con Vagliotti Giuseppa, casalinga, residenti a Torino.

Galle Gio. Battista, cameriere, con Franchino Giuseppa, casalinga, residenti a Torino.

Derossi Giacomo, cappellaio, con Garoero Giuseppa vedova Fiora, cappellaia, residenti a Torino.

La famiglia **Ponzi** ringrazia di vivo cuore tutti i conoscenti ed amici per le onorevoli prove di cui tributarle alla salma della testè compianta

Teresina Ponzi nata **Berlandis**,

durante con spiacentissima dimostrazione d'affetto e stima. Ch'ella riceva vera e sincera quel non fosse pervenuto il doloroso annuncio.

3138

La sottoscritta proprietaria dice le Medicine ed dà la **Santerne** di Chateauneuf **Tarfort** premier Cru, informe les **gourmets** desireux de posséder les **Vins** de ce deux grands Crus de la **Gironde** qu'il n'ont plus besoin de s'adresser directement au Château, car il vient d'en remettre la vente exclusive pour le Piémont à **MM. Cerutti, Pasin et Olivari, 2, Piazza Castello à Turin** où tout demande devra désormais être adressé.

3037 VICOMTE DU PAVILLON.

SPECCHI e QUADRI. Vendita a prezzi eccezionali. Via Maria Vittoria, 21 Torino. 3

« Da Reuma negletto è una tisichezza nascente. » (Celsi)

SCIROPPO E PASTA AL PINO D'AUSTRIA

RIMEDI INCOMPARABILI

Contro **Mali della Gola, Tosse, Reumi, Gripp, Catarri, Tossi ferili**

Deposito speciale, Farmacia centrale **Torino**, via Roma.

Manifattura di lane

in Borgomanero.

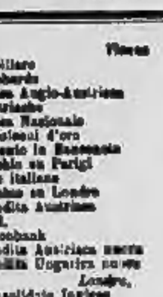
Si avvertono gli azionisti di questa Società che, a norma dello Statuto sociale e dietro deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 23 novembre u. s., a partire dal giorno **2 gennaio p. v.**, verranno distribuite **lire 15** per azione, a titolo di interessi per l'anno 1885, e ciò verso presentazione dei tagliandi n. 2, in **Torino**, presso la sede della Società, **corso Vittorio Emanuele, n. 24**, in **Milano**, presso la Casa Ottolini, via **Monte Napoleone**, 24.

Torino, 14 dicembre 1885.

3029 *La Direzione.*

CROCE ROSSA ITALIANA

Sotto il patronato di S. M. il Re d'Italia



Sotto il patronato di S. M. la Regina d'Italia

PRESTITO A PREMI

Garantito dal Regio Governo Italiano

Premio principale L. 500,000.

(Vedi dettagli in 4ª pagina).

Negozio di carta da rimettere

3 3/5 *Vegasi in quarta pagina*

TEATRI.

Martedì, 15 dicembre 1885.

VITTORIO, ore 8. — *Il Barbiere di Siviglia.*

SERRINO, ore 8 1/2. — *Dora e La spia.*

ALFIERI, ore 8 1/2. — Serata d'onore dell'attore M. Sadini. — *Armi ed amori.* — *Mia madre*, romanza.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Le tre giornate d'Cipriani* — *La commedia del settembre* — *L'uno in d'Lavalle.*

BALBO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Amato.

D'ANGENNES (Barconati), ore 8 1/2. — *Il giro del mondo in ottanta giorni.*

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). Tutti i giorni, dalle ore 9 ant. all'imbrunire, si aprirà la tela della *Battaglia di Solferino* e il diorama: *La Visita del Duca di Genova al colera di Napoli.*

Stato civile.

TORINO, 14 DICEMBRE 1885.

NASCITE 12: dei maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI CELEBRATI. — Ribero Giovanni Battista con Cuneo Caterina.

MORTI DENUNCIATI. — Gerotto Michele, di anni 66, di Vicenza, muratore — Vergnano Luigi, id. 21, di Baldissero, studente — Perrucchi Maddalena nata Borgogno, id. 77, di Vigone — Genovesio cav. Cattina, id. 76, di Racconis, medico-chirurgo — Cocchi Orsola nata Borsa, id. 72, di Torino, possidente — Gaidano Maria nata Galli, id. 57, di Torino, invalida — Valle Caterina nata Barale, id. 44, di Poirino, contadina — Bruna Giovanni, id. 7, di Torino, scolaro — Bolli Rosa, id. 20, di Trana sull'Adda — Martinotti Giovanni, id. 18, di Torino, calzolaio — Malan Giovanni, id. 31, di Luserna S. Giovanni, cavaliere — Gramaglia Bernardino, id. 23, di Pinerolo, contadino.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 16, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 12 dicembre 1885 — *Effetto centrale di Parigi.*

Pressioni l'area delle forti pressioni in Francia (Belfort 770mm.), però non si spinta dalle isobare atmosferiche davanti ad una nuova burrasca che si dirige, come quella di ieri, verso le coste della Norvegia.

All'est ed al sud-est d'Europa le altezze barometriche sono inferiori ai 760mm.

Il tempo è rigido nella Russia.

Soffiano venti violenti nella Scozia ed al sud del Mediterraneo.

Nove in alcune stazioni dell'Austria e della Germania.

La temperatura aumenta al nord-ovest del continente e scende ad altezze altrove — 2° a Potenza, — 3° a Roma, — 2° a Torino e Firenze.

Italia — 13 dicembre 1885 — *Effetto centrale di Roma.*

Alle 2h. ore barometro mitte dovunque, venti forti e generali intorno al nord, nord ovest sul versante Adriatico centrale, al sud del continente ed in Sicilia.

Temperatura aumentata ovunque, minime molto sopra a gelate in quasi tutte le stazioni al nord e centro.

Mare agitato e agitatissimo.

Si mosse dal

Incanto

Oggi e giorni successivi, ore antim., di tutte le merci e mobili esistenti nel negozio di drapperie ed abiti fatti. — Via Andrea Doria, N. 2. 3380 P. BELTRAMI, rel.-mator.

Da rimettere

NEGOZIO da CARTA ed oggetti di cancelleria, avviatissimo, recentemente fornito di ogni assortimento relativo, sito in luogo più centrale di Torino.

Per trattativo rivolgersi fino a tutto il 22 corrente dal Ragioniere F. Stobbia, via Bolero, N. 3, TORINO. C 3027

Da rimettere a buone condi^ni ed a piacimento, per immediata partenza da Torino, Trattoria con alloggio e pensione. Dirig. dal proprietario dell'Albergo Reale, Torino. C 3025

Da rimettere al 1° gennaio piazza Carlo Felice, 19, piano 3°, Alloggio di 8 membri con salone d'angolo prospiciente la square e la piazza Paleocapa. — Dirigersi al portinaio dalle ore 2 alle 5. C 3024

D'affittare

Piano locale sottoplano, ben chiuso, adattissimo per laboratorio. — Rivolg. al SERPONA CARLO e C., via Oporto 15. C 2915

D'affittare al presente

in via Bava, N. 21, alloggio al piano nobile di 10 camere, cantina, acqua pot. Vedere in via. C 3030

Via Gotto, 8.

D'affittare al presente
Alloggio signorile al 1° piano di 17 membri. C 3029

Alassio

in riva al mare

Alloggi ammobiliati d'affittare per la stagione invernale.

Dirigersi in Torino, all'ingegnere C. M. VARVELLI, via Cavour, 29. 3002

Da vendere causa di nuova costruzione **terreni,** distanti 3 0 metri da piazza Castello. Recapito via Monte di Pietà, 21 dal sig. Re, amatore. C 3 2

Da vendere

Motore a gas OTTO
di 4 cavalli.

Sega a nastro e Tuboretto.

Scrivere alle iniziali H 2994 T. all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Premiata Fabbrica di Torroni

già in lizza con quella **Galleria del lavoro** dell'Esposizione Nazionale del 1884.

TORRETTA VITTORIO
via Mazzini, 21, Torino.
Spedizioni in pacchi postali C 3 02

MACCHINE per FIAMMIFERI

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.

GIULIO ANTON 333
Darmstadt. *Bertramstr.* 67.

Cera per Calzolai

Ogni qualità, colore e di qualsiasi marca in pezzi di qualunque grandezza offre a prezzi allettanti la
Fabbrica d'articoli in cera a Hohenmauth *(Boemia).*
Si cercano abili **Agenti e Viaggiatori** con provvigione con buone referenze. 3818

A^TO ROCCA

via Lagrange, N. 40.

40 tutti **OROLOGI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3645

Via Roma, 8.

Giorno mezzo volumi da ore 2 alle 10 pom. — Prim. posti, soldi 5; Secondi posti, soldi 3. — Fanciulli e militari la metà.

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, tenaci e pesari in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, e Piazza Carlo Felice, 7 TORINO. 87

La Fotocromia

è l'arte di trasformare una fotografia in una incisione, stabilmente senza aver alcuna nozione di pittura.

Riuscita garantita a tutti.

Istruzione chiara, facile, L. 2.

Rivolg. a **E. BEVERADINI,** via Pio, 25, piano 3°. C 3-3

Un giovane

sui trent'anni, attualmente segretario di un Comune, pratico dell'azienda dei Dazi commerciali, cerca impiego, perfettibilmente in Torino come segretario privato, cassiere o commesso di negozio. Stipendio a convenirsi. Buone referenze e cauzione. — Scrivere alle iniziali C 3023 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Giovane con ottimi certificati, versato nelle contabilità (partita doppia), che corrisponda correntemente la **tedesco** ed in **francese,** un po' anche in italiano, cerca, onde perfezionarsi in questa lingua, **posto di contabile e corrispondente.**

Prega non di scrivere alle iniziali C 3171 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler TORINO.

Croce Rossa Italiana

SOTTO IL PATRONATO DELLE LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

SOTTO IL PATRONATO DELLE LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

PRESTITO A PREMI DI L. 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 cadauna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

(Legge del 20 giugno 1885, N. 3166).

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell'Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 201 Estrazioni trimestrali con premi da L. **500,000,** L. **200,000** L. **150,000,** L. **100,000,** L. **50,000,** L. **35,000,** L. **30,000,** L. **20,000,** L. **15,000** *e molti altri da* L. **2000** *fino a* L. **50.**

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. **30** fino a L. **45.** — Perciò oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l'importo pagato per l'acquisto dell'Obbligazione.

Delle prime sette estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi straordinari:

Il primo maggio 1886 un premio di lire	**200 000**
Il primo agosto 1886 un premio di lire	**100.000**
Il primo novembre 1886 un premio di lire	**500.000**
Il primo febbraio 1887 un premio di lire	**150 000**
Il primo maggio 1887 un premio di lire	**100.000**
Il primo agosto 1887 un premio di lire	**100.000**
Il primo novembre 1887 un premio di lire	**100,000**

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono in 201 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni, ed hanno diritto **al Rimborso** entro cinquantun anno a norma del piano d'ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L'Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà poscia rimessa la **Cedola di premio** unita ad ogni Obbligazione.

L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il Rimborso.

Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo.

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d'Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonchè a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Berlino e Berna, presso gl'Istituti designati dal Governo Italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 500,000 Obbligazioni, delle quali N. 200,000 sono riservate all'Italia e N. 300,000 all'Impero Austro-Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di **Lunedì 21 dicembre corrente** nelle principali Città Italiane e nello stesso giorno a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc., ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 dicembre corr., alle ore 6 pom.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in **L. 28.50 per ogni Obbligazione.**

All'atto della sottoscrizione saranno versate L. 5 per ogni Obbligazione a titolo di deposito o cauzione.

Le rimanenti L. 23 50 si verseranno dopo il riparto: per L. **12, non più tardi del 5 gennaio 1886,** e per L. **11 50** a saldo, non più tardi del **2 gennaio 1888.**

Domande anticipate di sottoscrizioni potranno esser rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle.

Le domande potranno esser fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Poli di Credito o Vaglia postali: ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.

In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili, sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.

I risultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblico ragione.

In caso di riduzione, la somma versata all'atto della sottoscrizione andrebbe in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente assegnate.

Il versamento cauzionale in L. 5 è perduto se non si effettueranno gli ulteriori versamenti.

I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata.

È data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.

Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In ROMA	presso la **Banca Generale.**	In Torino	presso la Banca di Torino, la Banca Subalpina, U. Geisser e C. Banca di Sconto e Sete.
» GENOVA	» la Banca Generale e presso i Fili Bingen.	» NAPOLI	presso la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse.
» MILANO	» la Banca Generale.	» PALERMO	» C. Wedekind e C., Banca Popolare.
» VENEZIA	» la Banca Veneta e presso Jacob Levi e Figli.	» MESSINA	» G. Walser e C., Banca Siciliana.
» FERRARA	» Pacifico Cavallieri.	» VERONA	» la Banca di Verona.
» PADOVA	» la Banca Veneta.	» LIVORNO	» Bolcomanicchi Figli e C., Banca di Livorno.
» BOLOGNA	» la Banca Popolare di Credito.		
» FIRENZE	» Emanuele Fenzi e C., M. Bondi e Figli.		

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della **Banca Generale** *e presso i Comitati locali della* **Croce Rossa Italiana.**

Un rappresentante abbr. che eserciti qualsiasi ramo di qualificazione, cerca un **apprendista** di 15 a 16 anni, ed inoltre impiegati, con bella calligrafia e buone referenze per recarsi alle fiere di C 3910 T Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cavalla elegante, docile e sicura a montare. Recapito via Roma, 45 C 3 6 dal parrucchiere.

Pianoforte verticale d'occasione a buon prezzo, via Mazzini, 54 3071

LE PILLOLE VEGETALI

INDIANE

del Dr Simon sono depurative e sicuro rimedio per i mali di fegato, sangue, cuore, pelle e disordini di mestruazione. Guariscono le febbri, l'indigestione e l'inappetenza. La scatolina e istruzione vanno franche. L'Amaro vegetale di no del Dr Simon, tonico, digestivo, antiscorbutico e sicuro.

Una grossa scatola pillole una bottiglia amaro L. 2, più 50 cent. se per posta. Ordinazioni di L. 6 franco, dai farmacisti Bertelli e C., Milano, via S. Pietro, 6.

Depositi prim. farmacie del Regno. — In Torino, via Torio e Tarinco: Nova, Bellotti; Cuneo, Ferreris; Alessandria, Molinari; Vigevano, Ferrari; Valenza, Bobba; Iv ea, Pasquali; Sicilia, Almanno; Tortona, Rossi e P.; Acqui, Ottolenghi, drogh. e Vercelli, Oper i. 3225

Si desidera impiegato L. 40 a 50 mese, in una Casa commerciale all'ingrosso. Condizioni da concertarsi. Proposte serie. — Scrivere fermo in posta Z. P., 335. C 3033

Polvere Enantica

composta con soli d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 50, per 100 litri L. 4. Esse serve pure per ottenere un doppio prodotto di ottimo vino e buon aceto. Per pacco postale ogni genere con 50 in più. Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 73

Malattie della Pelle

Purgat. Bendis, Ingorgh. Ulceri, Vizi del Sangue

Lo Solo Vero

PILLOLE DEPURATIVE ROSATE

del D^r GIBERT

sono il *migliore* e più *piacevole,* il più *attivo* ed il più *economico* dei depurativi conosciuti

Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere sempre le *Vere Gibert e Boullay,* e il bollo (stampato in macchina) del Governo Francese

Parigi, Fra BOUTHET, SUCCESSEURS Rue e nelle principali Farmacie e Droghierie.

Torino: R. TOZZA 2, via Roma 1553

Per Natale.

Favorevole occasione

25,000 BOTTIGLIE di VINO

del CASTELLO di BROGLIO (Toscana)
DEL BARONE RICASOLI
DI OLTRE **20** ANNI
Prezzi miti.

Conserve alimentari d'ogni specie
Minestre, Verdure, Carne, Frutta, Dolci
Cassette di pranzi preparati per più persone *a prezzi fissi e miti.*

Società Anonima d'Esportazione Agricola

CIRIO

Capitale *5,000,000* — Versato *2,000,000.*
Sede in TORINO, via Maria Vittoria, N. 1 piano S. Carlo. 3018

Il Sarto Elegante

Rivista della Moda per Signori

ESCE IL 1° D'OGNI MESE A MILANO

Indispensabile a tutte le Sarte è ai Sarti che lavorano in case per la varietà e ricchezza dei modelli per insegnamento facile e pratico per un taglio svelto e perfetto

PREZZI D'ABBONAMENTO

ANNO L. 18. - SEMESTRE L. 10

(Estero un anno)

All'abbonato all'Eleganze e al Sarto Elegante

Fabbrica da Mobili

di ogni genere e stile a prezzi sbalorditivi.
Specialità in faggiole e vetrine per negozi.

PIETRO LANZONE E C.

TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.

MOTORE a GAS sistema OTTO

orizzontale di **4 cavalli,** usato e riparato a nuovo, con tutti i recenti perfezionamenti, a prezzo conveniente.

G. GIOLITTI e Comp., meccanici, corso Principe Oddone, Torino, Porta Susa. 3070

Cioccolato BEATA e PERRONE

Il sottoscritto rende noto di aver aperto in via Roma, N. 1, angolo via Carlo Alberto, uno spaccio di **cioccolato** della Casa **Beata e Perrone,** con elegante assortimento dei generi di lusso e confezionaggio.

C 3001 **Prelle.**

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO appiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO appiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
E LA CASA CHRISTOFLE E C^e DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — ed il nome **CHRISTOFLE** — La marca di Fabbrica — in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicitura marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C^ie a Parigi.

Nostro Rappresentante in Torino *G. PENNONCELLI.* 1021

TIPOGRAFIA avviatissima, con corredo litografico, composta di 4 macchine da stampa, motore a gas, sistema Otto (di 6 cavalli), da CEDERE a buone condizioni.

Rivolgersi al sig. GIUSEPPE TOJA, corso Principe Oddone, N. 67, casa propria. 3030

Magazzino Tele rie, Biancherie, Maglie e Filati

ANTICA DITTA

R. Carisio-Brunetti e F^e

Torino — Via Milano, N. 1 e 3 — Torino.

Nuovi assortimenti **Fratelli PINO** Silvestro, consistenti in **flanelle, maglierie** diverse, **ovatte, olio** di Pino e **pastiglie;** premiati nelle primarie Esposizioni per la loro incontrastabile efficacia curativa e preservativa contro le affezioni reumatiche, gotta, artritide e simili, così mobili e persistenti nei cambiamenti di temperatura. 3800

INNANZI FARE

REGALI

Si prega visitare la Ditta BIANCHI dei Lumi Bianchi, *dirimpetto al Caffè Romano,* TORINO. C 3012

J. A. Chênet — Torino

via Donizetti, N. 3. 238

Premiata Fabbrica di **COPERTONI IMPERMEABILI** per carri -gueri da ferrovia, tramvia, ecc.

Specialità di **Coperte Impermeabili** per macchine agricole, come locomobili, trebbiatrici, ecc.

Coperte greggie in cotone, lino e canapa per imballo da trasporti marini. — **Tele impermeabili** per uso tettoie, barconi, ecc.

Si riparano e si affittano Coperture. — Vendita di Copertoni usati.

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili

via Principe (casa Roy), presso piazza Solferino, Torino.

Banchi Secondo

Fabbricante, segnatario tappezziere ed addobbatore d'appartamenti.

In seguito alla risoluzione della Ditta Fra BANCHI, il sig. BANCHI SECONDO continua lo stesso ramo di commercio della cessata ditta, avendo tutto il suo deposito in via Principe, 2.

Grande assortimento

Mobili, Stoffe, Guarnizioni, Ornamenti per appartamenti, Letti in ferro e pagliericci elastici, Tappeti in custodia, Mobili d'ogni qualità e prezzo. — *Prezzi contenzionissimi.* 3112

Le seguenti rinomate specialità
ACQUA dei FIORI di PEGLI
per TOILETTE
Estratto Ricordo di Pegli
Pelsina Vitale alla Violetta di Pegli
Sono in vendita presso la Ditta
ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

Negozio L. Mazza e Comp.

7 — VIA GARIBALDI — 7.

Grande ribasso sul vestiario e stoffe.

PALETOTS	di stoffe solide e pura lana	da L. 25 a 30	
ABITI e GIACCHETTE	id.	id.	da » 15 a 22
ONCES e PELLERINE	id.	id.	da » 20 a 30
VESTI da CAMERA	id.	id.	da » 15 a 25
PANTALONE			da » 4 a 20
GILETS			da » 3 a 8

Lavoro su misure con tutta diligenza, e stoffe di prima qualità al medesimo buon prezzo 3095

SOCIETÀ Anonima CONCESSIONARIA

della Strada Ferrata da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

Sede TORINO — Capitale Sociale L. 17,850,000.

L'Assemblea Generale straordinaria, che doveva aver luogo il 23 corrente, è stata, per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione in adunanza di ieri, rimandata alle ore tre pomeridiane del **lunedì 11 gennaio 1886.**

La riunione avrà luogo nella sede sociale in Torino, via Santa Teresa, N. 18, coll'ordine del giorno già pubblicato.

Torino, 11 dicembre 1885.

3032 *L'Amministrazione.*

Incanto definitivo

di telerie, mantilerie, biancherie e maglierie
via Santa Teresa, 12 (rimpetto alla Chiesa). 3061
con gran ribasso sui prezzi.

Incanto definitivo

in seguito ad aumento del ventesimo

Il Notaio sottoscritto

Notifica

che il **17 corr. dicembre,** alle ore **9** antim., avrà luogo nel suo studio, in **Torino,** via Stampatori, N. 6, piano 3°, **l'incanto definitivo,** in seguito ad aumento del ventesimo, dei seguenti stabili esistenti nell'eredità beneficiata del geometra **VINCENZO CRIDA:**

Lotto 1° — in **Torino — Casa** e terreno fabbricabile annesso, sul Pangolo del corso Siccardi e via ferriola, sezione Monvalido, isolato N. 93, denominato S. Petronio, colle coerenze: a levante il corso Siccardi; a giorno gli eredi di Antonio Toppi e gli eredi di Ferdinando Bezzati; a ponente i coniugi Fabbrica e il cav. Luigi Sua; a notte la via ferriola, sul prezzo offerto di **L. 100,710.**

Lotto 2° — in territorio di **Camburzano (Sicilia) — Palazzina** con fabbricati e terreni annessi, nel perimetro dell'abitato principale del paese, della superficie di are 158,75, coerenti: a tre parti la via pubblica, Martinotti prof. Antonio, Martinotti Luigi, Martinotti Martino ed altri;

ed **orto** attiguo, tutto cinto da muro, con apposita vasca d'acqua, fra le coerenze della strada pubblica e di una via vicinale, sul prezzo offerto di **L. 27,300.**

3774 Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, notaio.

Liquidazione di Vini

C 3033

di lusso e nazionali — Ottima occasione per le feste.

ARBONA CARLO e C., via Oporto, 15.

Ivi si vendono **fusti vinari** e tutti gli **attrezzi** di **cantina.**

GRANDE LABORATORIO 3301
di *Sarta, Modista* e *Lingerista*
Eleganza - Precisione - Economia.
Cappellini per signore e ragazze, di ultima novità.
Confezione abbigliamenti da mattino, passeggio, sera, ecc., sopra misura giornali.
Confezione costumi per ragazze.
Corredi da sposa e da **battesimo** al **30 0/0** meno dei prezzi di qualunque stabilimento estero.
Impresa ricami a mano su qualunque genere di biancheria a prezzi mai praticati.
Ditta L. PARADISI-MANARI
Torino — Corso Vittorio Em. II, N. 54 — Torino.

G. PARVIS, Cairo (Egitto)

Mobili, Broncai artistici, Stoffe in stile orientale.
Deposito via Orto Botanico, 27, *TORINO.* 3054

(MEDAGLIE all'Esposizione di MILANO e TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S^TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il singolare sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue. Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1882).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato attualmente come utile presidio alla pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, come nella clientela medica femminile che nella infantile

l'Acqua Minerale di

S^TA CATERINA

un vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nella dispepsia a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali tutte dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie consecutive a reumatismo, e finalmente nelle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre e quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per rui di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ed anco acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la validità loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. E. LEVI, *Medico Primario Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia*

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via S. Lucia, 27.

Vendita in Torino, presso COSTANZO PADRE e FIGLIO — COSTA-PAISSA-OLIVERI e presso le farmacie TARICCO, ZONTA, CERRUTI, GARRONE, PRATO e P. BOGGIO, via Berthollet, 14 e corso Vittorio Emanuele, 78. 397

DENTI

sopra il come i naturali senza molle né uncini, da anni per 10 anni. — Specialità d'estrazione dei denti guasti e dolenti senza dolore. — Consulto gratis.

M. GRAVIER, medico-dentista, piazza Carignano, N. 2 TORINO. 3025

Pare impossibile ma è vero!!

Per soli L. 5 50 spedisco franco in tutto il Regno un magnifico con ricco **grande collare** per signora, alcuna serva di pellicceria in più riscosso di libera scelta di Moscovia, il tutto foderato in seta, e regalo non meno elegante con duplice ed un poco polvere riso profumato. — Voglia a **G. Alfarello,** via Medici, 7, Milano.

MAL DI DENTI. Le gocce inglesi hanno ottenuto all'istante il più vivo dolore dei denti. L. 1 20. — **ACQUA FENICA** preservatrice della difterite ed ottimo gargarismo, L. 2 e 1 25.

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Unico deposito farma ia Taricco, piazza S. Carlo, Torino.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.